QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 7 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 83

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 160, Annunci finanz. e legali L. 200, Necrologie L. 100 (eccedenza di 60 mm: L. 250); diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Non è stato un salto nel buio

Roma, 6 aprile.

« Cunservet Deus su Re - salvet su Regnu sardu... »: il ricordo di quest'inno di prescrizione nel Regio Esercito non è tra gli ultimi motivi che hanno richiamato una patetica attenzione sul messaggio che Umberto ha inviato ai suoi fedeli alla vigilia delle elezioni per il Consiglio regionale sardo. L'abbinamento fra i due termini di regno e di Sardegna è infatti così facile e pronto alla memoria che il ritorno dell'ex-re nella vita politica italiana attraverso i comizi convocati in un'isola che primamente diede il nome alla monarchia e fornì poi rifugio alla Corte sbandita quasi acquista il valore di simbolo. Questo si dice, col rispetto che si deve tributare ai sentimenti altrui, quando sian frutto di una fede sincera, non certo per riconoscere un diritto di intervento dell'ex-sovrano nella nostra politica. Dal messaggio che è arrivato da Cascais, potrebbe infatti prendere vita il movimento legittimista, che finora è mancato, e al quale, del resto, ci sembra che si oppongano gravi ostacoli.

I molti voti che la monarchia raccolse in occasione del referendum sono di origine ben nota ed esprimevano il timore, nutrito da moltissimi italiani, che la repubblica significasse un pauroso salto nel buio. Fu il solo slogan veramente efficace usato allora dalla propaganda dei monarchici, i più dei quali, d'altra parte, pensarono bene di affidare la difesa dell'istituto regio a un partito che si era dichiarato repubblicano, ma che era un tutore sicuro del buon ordine e di maggior garanzia dei partiti e dei blocchi proclamantisi monarchici.

Passata la paura di quel salto nel buio — nessuno potrà dire che la nostra repubblica sia uno strumento di rivoluzione nè può supporre che una monarchia conservata il 2 giugno sarebbe stata più esitante sulla via delle riforme — quanti elettori oggi confermerebbero la scelta fatta allora? Non si vuol fare, come è ovvio, una questione di cifre, ma si pone un problema politico; resta la nostalgia di un tempo che può parere amabile, vivo l'attaccamento ad una tradizione che non può spegnersi d'un tratto, e antichi giuramenti conservano in alcuni tutto il loro valore e certa identità fra patria e monarchia sono ancora credute per un atto di pigrizia o di abitudine, e finalmente a una certa massa può sembrare lusinghiera la prospettiva di un cambiamento, per quella fede nei miracoli che in larghi strati del popolino è sempre viva, come aiuta a sperare che un accidente taumaturgico possa cambiare in bene tutto quello che è male.

A questa massa è necessario porre attenzione. Com'è noto, si trova più folta e numerosa nelle provincie meridionali, nelle quali esclusivamente sono riusciti eletti deputati monarchici. Colà è pure probabile si trovi la maggior parte dei 700 mila iscritti che i monarchici vantano. Anzi, in Sicilia, il 18 aprile, il partito monarchico ebbe un aumento di voti nei confronti di quelli ottenuti nelle precedenti elezioni per il consiglio regionale. Per quanto è della Sardegna, vi è una forte tradizione liberale, a cui probabilmente sono andati l'anno scorso i voti dei trecentomila dichiaratisi monarchici il 2 giugno.

Questa ripartizione geografica dei fedeli alla monarchia indica già qualcosa che non è difficile interpretare: nelle regioni meno favorite dalla posizione economica o dalle vicende politiche hanno facile campo le meravigliose illusioni di un avvento redentore. La leggenda della nave bianca che riportava in patria il re dal mare, destinato a mutare con un colpo di scettro il corso delle cose, è nata a Napoli, tra lazzaroni e guappi dei rioni più poveri di Vicaria e Mercato. Con questa massa ha poco a che vedere un movimento legittimista.

Per poco che sia degno del suo nome e del suo tempo, oggi un geloso legittimista non può pensare ai lazzari nemmeno come a massa di manovra. E invero i pochi legittimisti dei nostri giorni — vecchi gentiluomini di corte, militari in ritiro, aristocratici appartati dalle correnti attive della nazione — affettano un distacco pieno di sussiego dal partito monarchico. Ingenuamente l'altra sera al tavolo di un circolo di nobili fu chiesto ad un duca legittimista: «Quanti sono attualmente i vostri deputati in Parlamento?» «Neppure uno, signore». Non è piaciuto, in quell'ambiente, che l'ex-re si sia rivolto al partito monarchico offrendogli credito. Il prestigio del re non deve essere posto a servizio e vantaggio del capo di un partito, chiunque egli sia, quasi facendolo un vicario del sovrano: se questo accade, taluni pensano, il risultato dell'iniziativa presa da Umberto sarà un danno alla causa dei monarchici.

Su questo punto, solo su questo, naturalmente, sono d'accordo legittimisti e repubblicani, e, dolendosi gli uni, si rallegrano gli altri. L'ipotesi, di fatti, che il corpo elettorale dia una delusione al partito sul quale l'ex-re ha giocato il suo nome, non è improbabile.

Vittorio Gorresio

L'Italia invitata all'Uno per la discussione sulle colonie

Sforza parteciperà alle sedute a capo della delegazione italiana - Importanti assicurazioni del ministro della guerra sulla difesa dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 aprile.

Il conte Sforza è partito oggi da Washington diretto a New York, dove si tratterrà qualche giorno prendendo parte ad alcune manifestazioni italo-americane. All'atto della partenza, egli si è comunque detto pronto a rientrare a Washington per conferire con Dean Acheson prima di far ritorno in Italia. Egli ha riaffermato la propria convinzione che gli Stati Uniti nutrano la massima comprensione per l'Italia anche nei confronti del problema coloniale.

Iniziativa americana

Intanto, a Flushing Meadows è tornato sul tappeto il vessato problema delle colonie italiane. All'unanimità, il comitato politico dell'assemblea generale ha deciso di invitare il governo italiano ad inviare un osservatore alle discussioni. In conseguenza hanno preso posto al tavolo della commissione il delegato italiano Enrico Cerulli che ha annunziato che Sforza sarà presente alla discussione ed ha chiesto di rinviare a giovedì la esposizione del punto di vista italiano.

La decisione è stata presa dal comitato su iniziativa degli Stati Uniti, che hanno presentato una mozione formale in questo senso, ottenendone l'immediata approvazione da parte di tutti gli altri membri del comitato. Secondo la mozione, i rappresentanti italiani non avranno voto deliberativo, ma saranno loro rivolte domande ogni qualvolta sarà opportuno. Essi potranno inoltre fare una dichiarazione iniziale esponendo il punto di vista italiano.

La luce dei riflettori si concentra sui ministri degli esteri delle tre grandi potenze occidentali, che discutono a Washington il problema tedesco. L'importanza attribuita dai tre governi alla questione è dimostrata dal fatto che Acheson, Bevin e Schuman si sono riuniti oggi ben due volte, una in mattinata ed una nel pomeriggio. Le discussioni proseguiranno domani e venerdì, e probabilmente si protrarranno sino alla ventura settimana. Secondo i meglio informati, due sono gli argomenti all'ordine del giorno: la fusione economica ed amministrativa della zona francese con la Bizona, che dovrebbe attuarsi entro tre mesi, e l'accordo su uno statuto di pace che specifichi i poteri da attribuire al proposto stato della Germania occidentale e quelli da riservare alle nazioni occupanti, che manterranno indefinitamente in Germania le loro forze.

Alla preparazione delle discussioni hanno preso parte tutti gli esperti di affari tedeschi del dipartimento di stato. Ancora ieri il sottosegretario James Webb aveva conferito per tre ore con i funzionari dei ministeri degli esteri britannico e francese per completare il materiale di discussione.

Si fa notare a Washington che simili preparativi ricordano quelli che un tempo precedevano le riunioni del Consiglio dei quattro ministri degli Esteri in merito al problema tedesco. Ma Acheson ha posto in rilievo che non vi saranno più riunioni di questo genere fino a quando non sarà stato abolito il blocco sovietico di Berlino.

Al termine del primo colloquio odierno, i tre ministri degli Esteri hanno rivelato che sono stati compiuti « eccellenti progressi ». Lo sviluppo della situazione è dunque favorevole. Ma non si può fare a meno di notare a Washington come il raggiungimento di un accordo « al di qua » del sipario di ferro lasci impregiudicata la grande questione: quella dei rapporti con l'Unione Sovietica.

Preoccupazioni

Oggi, un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che gli Stati Uniti non risponderanno ufficialmente alla nota russa nella quale si sostiene essere il Patto atlantico in contrasto con la Carta di San Francisco e con altri accordi internazionali. Al contrario, Washington ritiene che il Patto costituisca un accordo regionale del tipo previsto dalla medesima Carta, e che rafforzi, nonchè, violare, l'autorità delle Nazioni Unite. E poichè questo è l'unanime parere di tutti i firmatari, che vedono nel Patto atlantico un mezzo esclusivamente difensivo, il Dipartimento di Stato non ritiene necessaria una particolare risposta formale al Cremlino.

Al Dipartimento di Stato si esprime piuttosto viva preoccupazione di fronte alle sempre più numerose prove della crescente pressione propagandistica e militare esercitata dall'Unione Sovietica sull'Iran. Confermando le notizie di incidenti di frontiera dell'Azerbajan il 31 marzo, il portavoce del Dipartimento di Stato, Frank Mc Dermott, ha affermato che negli ultimi mesi si sono verificati « una dozzina » di scontri del genere.

Oggi a Chicago in occasione della « Giornata dell'Esercito » il ministro della guerra Kenneth Royall ha pronunciato un importante discorso trattando gli aspetti militari connessi con il Patto atlantico. Il ministro ha affermato che se un eventuale esercito aggressore dovesse dilagare in Europa, ne potrebbe risultare, come conseguenza, una guerra della durata di dieci o venti anni e più. « Le nazioni firmatarie del Patto atlantico — ha detto fra l'altro Royall — contano, oltrechè sul materiale bellico degli Stati Uniti, sull'appoggio di un vero e proprio esercito americano di oltremare ».

Le truppe in Europa

Dopo aver premesso di non voler dare un'impronta bellicista al suo discorso, il ministro dell'Esercito statunitense ha così proseguito: « Non credo che la guerra sia imminente, ma il miglior modo per impedirla consiste nel far chiaramente comprendere che l'America è preparata ». In risposta all'argomento ripetuto ormai comunemente che, in caso di guerra, il peso delle ostilità sarebbe inizialmente addossato all'aviazione americana, Royall ha messo in guardia contro l'illusoria credenza che la vittoria si conquisti stando semplicemente sull'uscio di casa e limitandosi a gettare al di là dei mari bombe, razzi ed altri ordigni del genere.

William Draper, ex-sottosegretario americano alla guerra, parlando oggi, ha lasciato comprendere che le truppe americane dovrebbero restare in Europa anche quando fosse completamente finito il regime di occupazione. Riprendendo e allargando i concetti espressi ieri dal gen. Omar Bradley, il quale aveva affermato che gli Stati Uniti non possono abbandonare l'Europa alla mercè di un aggressore, Draper ha detto: « Se l'Europa occidentale va difesa da un attacco, non dobbiamo azzardarci ad accettare un piano strategico che faccia perno soltanto sui bombardamenti aerei. I nostri amici dell'Europa occidentale non vogliono un'altra occupazione nemica, anche se in ultima analisi contano di essere liberati. Così stando le cose, i nostri piani strategici devono prevedere anche la presenza dell'esercito americano sul continente europeo ».

Edoardo Depuri

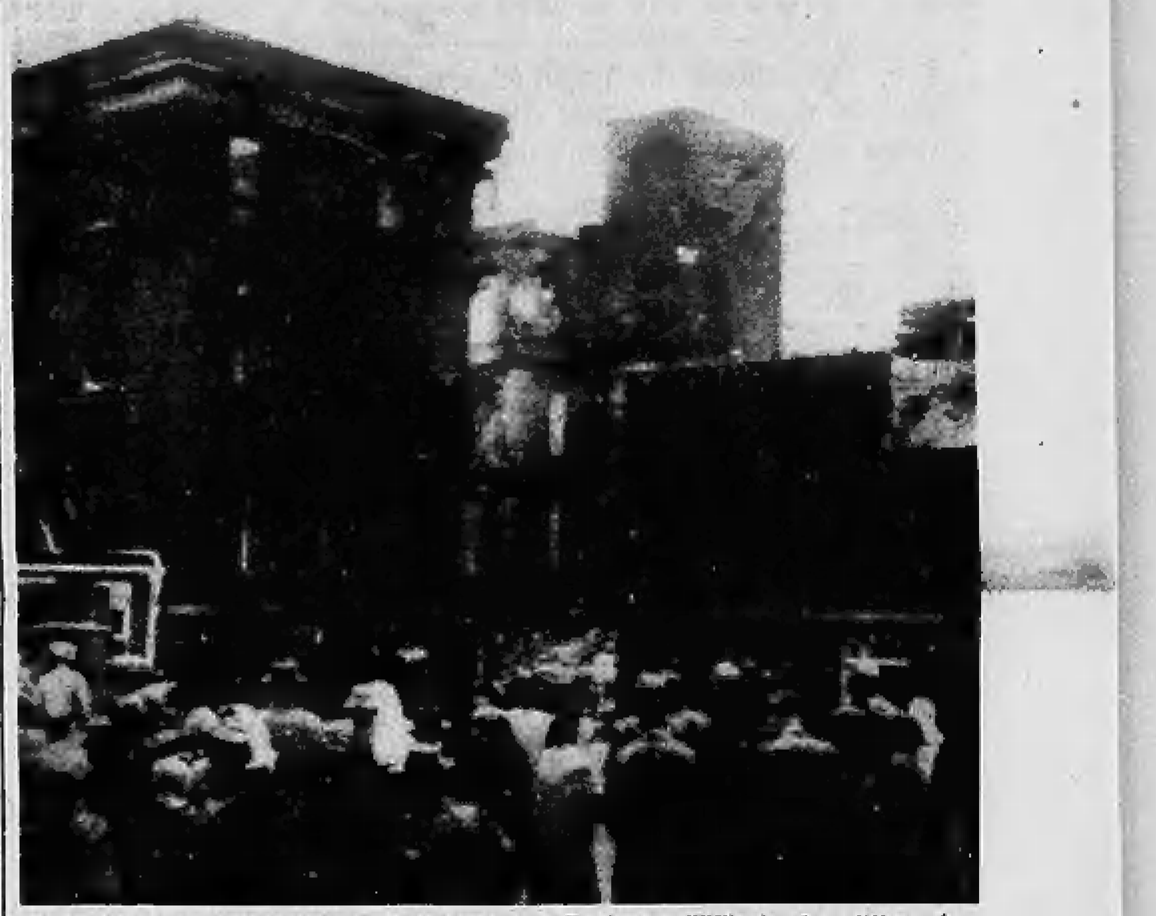
L'America aderisce alla tesi inglese?

Lake Success, 6 aprile.

Il delegato americano alla Commissione politica dell'assemblea generale delle N. U., John Foster Dulles, ha dato notizia in una dichiarazione preliminare che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno raggiunto un accordo di massima sulla sorte delle colonie italiane. Resta ancora da decidere la sorte dell'Eritrea Occidentale.

Foster Dulles ha chiarito l'atteggiamento americano precisando che il governo degli Stati Uniti è favorevole all'assegnazione della Cirenaica e forse di tutta la Libia all'amministrazione fiduciaria britannica. Tale amministrazione dovrà avere come principale obbiettivo quello di preparare il paese alla completa indipendenza. L'Eritrea Orientale, con le città di Massaua ed Asmara, dovrebbe essere incorporata nell'Etiopia come parte integrante del suo territorio con dovute garanzie ai diritti degli italiani e delle altre minoranze.

La Somalia infine verrebbe amministrata dall'Italia per conto della organizzazione delle N. U. Le proposte americane coincidono pressochè integralmente con quelle già da tempo avanzate dalla Gran Bretagna.



Il tragico rogo dell'ospedale di S. Antonio ad Effingham, nell'Illinois. Le vittime, fra cui molti bimbi, sono salite a ottanta. (Radiofoto da New York).

Il bilancio del Tesoro esposto dal ministro Pella

Le previsioni per il '49-'50: entrata 1322 miliardi; spesa 1529 miliardi; disavanzo 207 miliardi - Dal giugno del '48 la Tesoreria non ha fatto ricorso al torchio

Roma, 6 aprile.

Nella riunione di stamane del Consiglio dei Ministri, alla quale ha pure partecipato il nuovo titolare del Ministero del commercio con l'estero senatore Bertone, l'on.le Pella ha brevemente riassunto gli estremi del bilancio del Tesoro che illustrerà nella seduta di venerdì 8 al Senato.

In complesso la previsione generale dell'entrata per il prossimo esercizio finanziario 1949-50 è di lire 1.322 miliardi 810 milioni 091.200 e la previsione di spesa di lire 1.529 miliardi 900 milioni 412.517. Il disavanzo finale risulta pertanto di lire 207 miliardi 90 milioni 321.317. Se si tiene conto dei riporti dei saldi attivi, il previsto deficit discende a 174 miliardi di lire.

Per l'entrata si prevede dunque un aumento di 488 miliardi e 31 milioni di lire in confronto del precedente esercizio, dovuto essenzialmente: al normale incremento del gettito dei vari cespiti, all'inasprimento delle quote relative ad alcuni tributi, all'iscrizione in bilancio del presunto ricavo della vendita di beni immobiliari infruttiferi trasmessi dal Ministero della Difesa e dell'ammontare presunto degli aiuti americani destinati al finanziamento delle opere produttive.

Pure per il movimento dei capitali è previsto un aumento di 79 miliardi 821 milioni, derivante dall'iscrizione in bilancio della presunta somma da ricavarsi dall'emissione di titoli per provvedere alla sostituzione dei Buoni del Tesoro poliennali da rimborsare e dal recupero delle obbligazioni emesse per la costituzione del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (F.I.M.).

Il maggiore aumento di spesa nei confronti dell'esercizio in corso (che è esattamente di 197 miliardi 874 milioni) è dovuto: al maggior onere per interessi dei Buoni del Tesoro, all'aumento delle pensioni di guerra e dell'indennità carovane, agli oneri dipendenti dal Trattato di Pace, ecc., e anche, per 53 miliardi 915 milioni al movimento dei capitali, ossia all'ammortamento dei debiti redimibili, al rimborso dei Buoni speciali del Tesoro poliennali e, in valuta estera, ad anticipazioni e rimborsi vari.

Il provento complessivo della vendita dei tabacchi è calcolato a 220 miliardi di lire. La sola imposta sul consumo del caffè e del cacao è valutata a 12 miliardi di lire, con un aumento di tre miliardi.

Il bilancio è diviso in due parti: da una parte il bilancio vero e proprio comprensivo delle spese normali ed eccezionali, esclusi gli investimenti; dall'altra gli investimenti veri e propri dello Stato. Ciò permette la maggiore chiarezza nell'esposizione della politica del Governo e consente di giudicare la parte delle disponibilità finanziarie dello Stato assorbite per investimenti genericamente improduttivi e quella invece per investimenti produttivi.

Il miglioramento nella riduzione del deficit è un indice confortante del risanamento in atto. Dal giugno del 1948 ad oggi la tesoreria non ha richiesto la stampa di nuovi biglietti all'istituto di emissione.

Questi i termini della succinta relazione Pella al Consiglio dei Ministri che, su proposta del Guardasigilli, ha approvato un movimento nella Magistratura e quindi data sanzione favorevole a numerosissimi provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali si segnalano un disegno di legge col quale, ai fini dell'esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati e delle relative sovraimposte e per favorire le agevolazioni sulla tassa e sull'imposta diretta sugli affari, si prorogano fino al 30 giugno 1949 tutti i termini di costruzione stabiliti in piani particolareggiati in esecuzione di piani regolatori; ed un altro con il quale si eleva il contributo annuo dello Stato a favore dell'ente Parco nazionale del Gran Paradiso, con sede in Torino.

Sul piano dell'attività politica permane la eco del discorso dell'on. Scelba a Siena. Alla Camera se ne discuterà sabato prossimo oppure lunedì. Lo stesso Ministro dell'Interno replicherà al socialfusionista Targetti. Anche l'esecutivo della CGIL convocato per domattina discuterà sulla parte del discorso concernente le libertà sindacali: si limiterebbe tuttavia, a quanto si assicura, ad una protesta che avrebbe ripercussioni nei prossimi comizi di carattere sindacale alla periferia.

Alti ufficiali italiani a una cerimonia a Trieste

Trieste, 6 aprile.

Nella ricorrenza della «Giornata dell'Esercito americano», si è svolta oggi una grande parata militare, alla quale hanno assistito l'ambasciatore americano a Roma, James Dunn e tutte le massime autorità alleate.

Nella tribuna d'onore erano inoltre il gen. Biglino comandante la Divisione « Mantova », il gen. Faccio comandante l'artiglieria divisionale, il gen. Gloria e il col. Egisi. E' questa la prima volta che una rappresentanza militare italiana viene ufficialmente invitata a una cerimonia nel T. L. T.

La disciplina delle locazioni

Il governo propone la proroga al 1953

Roma, 6 aprile.

Ieri il Guardasigilli, on. Grassi, parlando alla Camera sul tema della nuova disciplina delle locazioni e sub-locazioni, si è dichiarato contrario alla tesi di maggioranza che proponeva la proroga ai contratti di locazione al 30 aprile 1950 e accennò chiaramente alla possibilità di un compromesso su un punto intermedio tra questa data di scadenza e quella di cinque anni proposta dal Governo.

Oggi l'on. CASALINOVO (p. l. i.) ha presentato un emendamento concordato con il Governo e con i deputati dei gruppi di maggioranza così redatto: *« I contratti di locazione e sub-locazione prorogati ai sensi dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 1948, sono ulteriormente prorogati, anche nei confronti degli aventi causa del locatario, fino al 31 dicembre 1951 per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, e al 31 dicembre 1953 per gli immobili adibiti ad uso di abitazione ».*

Per quanto riguarda la maggiorazione dei canoni di locazione, lo stesso deputato liberale propone una nuova formula compresa in un articolo aggiuntivo che dice: *« A decorrere dal 1° gennaio 1950, i canoni delle locazioni e sub-locazioni risultanti dalla presente legge (quella ora in discussione) potranno essere ulteriormente aumentati annualmente, fino all'accettazione della proroga nella misura che per ciascun anno sarà determinata con decreto del Presidente della Repubblica, sentite la Commissione di giustizia e di finanza delle due Camere e tenuto conto delle condizioni economiche generali e della situazione del mercato edilizio».*

Frattanto, mentre l'emendamento e l'articolo aggiuntivo dell'on. CASALINOVO hanno molte probabilità di ricevere il crisma della maggioranza parlamentare, la Commissione di giustizia della Camera, in merito alla proposta di proroga temporanea delle vigenti norme sui fitti, si è pronunciata nel senso che dette norme rimarranno in vigore fin tanto che il Parlamento non abbia approvato la legge che attualmente è in corso di esame. In conseguenza la proroga sarebbe condizionata alla durata del dibattito parlamentare, ove questo dovesse superare il termine del 30 aprile, come del resto è certo.

All'inizio della seduta si sono svolte alcune interpellanze tra cui una, presentata dall'onorevole ROBERTI (m.s.i.), lamentava la lentezza di procedura dei liquidatori delle soppresse organizzazioni sindacali fasciste i quali non hanno ancora compiuto la loro opera, nonostante la data fissata al 30 aprile 1946 sia ormai lontana. Ha risposto il ministro Fanfani, dicendo che la lentezza del procedimento è dovuta a imprevidenza del decreto che stabilisce le norme di liquidazione. Comunque, il Governo non prenderà alcuna iniziativa per differire la nuova proroga fissata al 30 giugno e dovuta ad iniziativa di un senatore e approvata dal Parlamento. Nonostante le difficoltà delle operazioni, al 30 marzo scorso le liquidazioni presentavano un attivo di oltre due miliardi di lire. Per la destinazione del patrimonio si risulta che il Governo deciderà prima di giugno. Dato il principio del pluralismo sindacale sancito dalla Costituzione, il patrimonio dovrà essere amministrato dal Sindacato giuridicamente riconosciuto, ma l'intera categoria sindacale beneficierà dell'uso.

Ripresa la discussione generale sul piano Fanfani n. 2 per l'avviamento al lavoro dei lavoratori involontariamente disoccupati, hanno parlato gli onorevoli CUCCHI (*p.c.i.*) e PALLENZONA (*d. c.*). Quindi, nell'intento di stringere i tempi, in vista delle vacanze pasquali, il presidente Gronchi ha rinviato la seduta alle 21,30.

L'on. Bianca Bianchi del PSLI ha presentato alla camera dei deputati una proposta di legge contenente « disposizioni relative alla obbligatorietà del riconoscimento materno, alla ricerca della paternità e alla unificazione dei servizi di assistenza ».

Le rimesse degli italiani che lavorano in Francia

Roma, 6 aprile.

In relazione alle nuove disposizioni relative al trasferimento dei risparmi dei lavoratori italiani in Francia si precisa che dal 1° luglio p. v. i nostri lavoratori potranno inviare in Italia mensilmente 28 mila lire per gli assegni familiari.

GRANDI MANOVRE IN BAVIERA

Il generale Clay parla alle truppe americane

Situazione critica alla costituente di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 6 aprile.

« Noi ci opporremo con la forza ad ogni attacco armato », ha dichiarato oggi, in occasione dell'Army Day, il generale Clay nel discorso da lui indirizzato, dall'alto di un carro armato, alle truppe di occupazione americane, dopo la grande rivista militare sul campo di manovra di Grafenwohr, nella Baviera orientale. Dopo avere detto che le truppe americane simbolizzano i principi della libertà, ha affermato che « il patto atlantico deve assicurare la pace; se necessario, facendo uso delle armi ». L'importanza delle celebrazioni che si sono svolte in tutta la zona americana sta nel fatto che, al di là del sipario di ferro, si stanno dando gli ultimi tocchi alle manovre russe. Lo spiegamento delle forze armate americane, l'intervento di centinaia di carri armati, di squadriglie di apparecchi a reazione e di fortezze volanti, ha inteso essere un monito, che le parole di Clay hanno reso più preciso.

Alla stessa ora, invece, i socialisti tedeschi, pertinaci nella loro linea politica, hanno di nuovo rifiutato di aderire alle richieste alleate circa il progetto di costituzione. In serata si è poi avuta la sensazionale notizia che il presidente del partito, dott. Schumacher, ha ordinato una convocazione straordinaria della direzione del partito per lunedì prossimo, che si terrà a Badesberg.

Il rifiuto dei socialisti è tanto più grave in quanto esso è diretto contro i governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, che ieri, col messaggio collettivo nientemeno che dei loro ministri degli Esteri, avevano inteso di richiamare i socialisti tedeschi ed il loro capo ad una più realistica visione della situazione politica tedesca di fronte alle potenze occupanti. I ministri degli Esteri americano, inglese e francese, hanno ricordato che la costituzione tedesca deve essere pervasa da uno spirito federalistico assai più accentuato di quanto non lo siano i vari progetti elaborati finora a Bonn. Mentre i cristiani democratici di Adenauer, allo scopo di evitare un'aperta rottura con le Potenze occidentali, si sono negli ultimi giorni sempre più avvicinati alle raccomandazioni di Londra, i socialisti hanno invece dato sempre più rilievo alla tendenza unitarista della loro politica. Col suo rifiuto, Schumacher tende a garantire alla Germania il possesso integrale della Ruhr, che ritiene minacciata dal recente statuto; e tenta di ottenere che la Ruhr sia sottoposta ad un semplice controllo internazionale (non alla sua internazionalizzazione) che le consenta però di contribuire alla pacifica ricostruzione economica della Germania prima e dell'Europa dopo.

In campo avverso, cioè nel partito cristiano democratico, sono rappresentati i magnati delle industrie - chiave della Ruhr; i quali, più che altro per evidenti ragioni economiche, sono contrari alla socializzazione del grande bacino minerario. Lo Schumacher vorrebbe poi impedire inoltre che la Francia stabilisse la sua linea difensiva sul Reno, ritenendo che, in caso di guerra, ciò vorrebbe dire consegnare la Germania al mondo orientale, e mettere a disposizione della Russia un bacino minerario che essa trasformerebbe nel più grande arsenale del mondo; arsenale che servirebbe in primo luogo a travolgere proprio quella linea avanzata sul Reno che la Francia vuole ad ogni costo avere, sentendosi ancora non sufficientemente sicura.

Schumacher sostiene che i tredici milioni di tonnellate di acciaio che oggi gli americani hanno dichiarato di lasciar produrre alla Ruhr annualmente, stanno in stretto rapporto con la necessità di armamento di quella prima linea difensiva che i francesi sono riusciti a farsi affidare sul Reno; e sostiene che la Ruhr deve essere controllata in maniera tale da non sollevare i sospetti della Russia, e inoltre che lo Stato federale occidentale deve godere di una struttura democratica, sì, ma solida sufficientemente per potere opporsi a quell'eventuale aggressione dell'Europa che non può venire che da Oriente.

Nella seduta odierna dei capi delle frazioni parlamentari della Costituente, il delegato socialista Schmid ha dichiarato: « Anche il partito socialista tedesco capisce che non può dare di testa contro un muro; ma ritiene che sarebbe irresponsabile votare una costituzione che esso giudica uno strumento inadoperabile ». Dopo di lui ha parlato il vicepresidente del partito socialista, Ollenhauer, che ha detto: « Non è colpa dei socialisti se a Bonn si è creata una situazione critica. I socialisti non possono accettare una costituzione che minaccia la stessa vita e la potenzialità economica dello Stato federale; e che non è approvata, d'altra parte, dalla libera e democratica maggioranza del popolo tedesco ».

Il Parlamento della Bassa Sassonia ha oggi votato alla unanimità una mozione presentata dal ministro presidente Kopf, con la quale rifiuta di riconoscere le correzioni di frontiera decise un paio di settimane fa dagli alleati.

l. m.

L'ambasciatore Douglas in gravi condizioni

Londra, 6 aprile.

(l.) Le condizioni dell'ambasciatore americano Douglas rimangono allarmanti. Era andato a pescare ieri sul fiume Riveretest con un amico e il vento gli buttò l'amo nell'occhio sinistro. L'amico, che pescava a qualche centinaio di metri di distanza, fu attratto dalle grida di dolore dell'ambasciatore; lo soccorse e tagliò la lenza senza osare di togliere l'amo dall'occhio. Sorretto dall'amico, l'ambasciatore dovette camminare per un miglio prima di raggiungere l'automobile che lo trasportò poi all'ospedale di Southampton dove, qualche ora dopo, fu operato da due specialisti londinesi giunti in aereo. Ora giace con ambo gli occhi bendati e la sola persona ammessa nella sua stanza è la moglie.

La misteriosa e sospetta attività del giovane ucciso sul Tevere

Il risultato dell'autopsia - L'enigma delle ultime due ore trascorse dalla vittima

Roma, 6 aprile.

Il misterioso delitto del Tevere sembra sia stato concepito dalla mente di uno scrittore di romanzi gialli tanto complicata e controversa appare la vicenda. Gli inquirenti sono riusciti a ricostruire quasi tutta la giornata dell'attivista del M.S.I. Achille Billi fino alle 23 circa di lunedì sera; resta la lacuna più importante: quelle due ore o poco più, cioè sino all'1,30 quando fu trovato morto in una barca alla deriva. Il giovane si era recato nel pomeriggio alla sede dell'Associazione arditi, poi verso sera era stato visto passeggiare nei dintorni di casa sua. Come mai non è salito dai suoi? Alle 21 si è incontrato brevemente con una delle sue due fidanzate, la ventenne Marisa Sartocetti alla quale disse che si sarebbe recato al cinema. Infatti da un cinematografo del quartiere Flaminio dove il morto risiedeva fu visto uscire verso le 23 e avviarsi in direzione di Ponte Milvio. Sia la ragazza, sia i conoscenti che l'hanno incontrato non hanno notato nulla di particolare nel suo atteggiamento che lasciasse presagire la tragedia.

La polizia scientifica ha potuto seguire le impronte del Billi lungo la riva del fiume fino al galleggiante del CRAL dell'A.T.A.C. dove era legata la barca. Sulla sponda si vedono ancora nette le orme delle scarpe del giovane poco confuse con altre tracce di passi risalenti però a parecchie ore prima. Il figlio del custode del galleggiante asserisce di essere rimasto sveglio fino alle 2 circa e di essere uscito verso l'una a compiere una breve ispezione perchè il cane abbaiava furiosamente. Tuttavia non ha notato nulla di sospetto nè ha pensato di guardare verso il fiume; quindi non sa se la barca a quell'ora si trovasse ancora all'ormeggio.

Resterebbe assodato perciò che il Billi fu ucciso o a bordo dell'imbarcazione o mentre vi stava salendo: come mai allora il custode non udì lo sparo? E perchè due o più persone si sarebbero avventurate di notte sul fiume in una barca priva di remi? Si esclude fino da ora il suicidio perchè la ferita è alla regione occipitale sinistra e il morto non era mancino; tuttavia la pistola aveva ancora il cane alzato come se chi l'aveva manovrata non avesse avuto il tempo e la possibilità di metterla in sicura.

La figura del giovane « missino » risulta dalle indagini molto complessa: era spesso di umore variabile; prendeva impegni — anche con compagni di scuola — per andare a divertirsi e poi non si faceva vedere. Frequentava tipi strani che venivano a incontrarlo sin nei pressi di casa sua; ma potevano essere attivisti come lui che venivano a concertare le azioni di propaganda. Qualche volta si mostrava preoccupato e a più di uno disse: « Una volta o l'altra mi faranno fuori ». Due volte cambiò il colore dei capelli asserendo che in tal modo non sarebbe stato riconosciuto. Era uno dei dissidenti in seno al neo fascismo, uno di quelli che reclamavano una azione diretta e forte. Non comune la sua amicizia con certo Marco Velo, detto Mirko, ex-garibaldino e comunista passato poi agli ex-arditi col quale il Billi conservò l'amicizia anche quando il Velo fu espulso dai missini per certe sue azioni sospette.

Poco dopo la mezzanotte i periti medici hanno presentato al questore, presenti i capi della « Mobile », della politica e della scientifica, il risultato dell'autopsia. La lunga relazione, in definitiva, conclude per il delitto. In essa è detto che l'autopsia ha accertato che il foro d'entrata del proiettile si trova quasi al centro della nuca; il proiettile stesso si è schiacciato contro la zona frontale destra e il suo percorso è leggermente tendente verso destra. Non esiste intorno alla ferita la classica « rosa », per cui rimane accertato che il colpo mortale è stato sparato a non meno di trenta centimetri di distanza. Il referto dei medici legali annulla quindi la tesi del suicidio e il delitto è ormai confermato.

L'autorità inquirente non ha voluto pronunciarsi in merito, data anche l'ora tarda, ma resta l'asserzione ufficiale, fatta ieri dal questore ai giornalisti, che ci si trova di fronte a un delitto politico di notevole gravità.

Da stasera le vie di Roma sono tappezzate di striscioni inneggianti al « martire del neofascismo, caduto vittima dei nemici di sempre », e un proclama dell'Associazione Arditi, in cui è detto che ormai è giunta l'ora di agire, perchè certi sistemi in vigore abbiano a cessare.

Si apprende che la famiglia del Billi si è costituita Parte Civile contro ignoti.

Arrestato lo "scopritore„ del forziere di Buffarini

Bologna, 6 aprile.

Sono stati arrestati a Como il 31enne Antonio Marchesi di Augusto, domiciliato nella nostra città, e Mario Bragatto fu Carlo, di 51 anni, da Torino, senza fissa dimora, per truffa, falsificazione di documenti di riconoscimento e spaccio di assegni circolari emessi a vuoto sulla Banca di Credito di Roma. Il Marchesi e il Bragatto, che nelle loro operazioni truffaldine assumevano le generalità il primo di dott. Antonio Marchesetti e il secondo di dott. Mario Bassirocchi, muniti di abbondanti documenti abilmente falsificati, riuscivano a incassare cospicue somme da vari istituti di credito.

Il Marchesi non è nuovo alle vicende giudiziarie. Egli infatti fu protagonista nel gennaio 1947 di un clamoroso episodio che ebbe risonanza addirittura internazionale. A quell'epoca il Marchesi, sedicente architetto, da poco uscito dalle carceri delle Murate di Firenze, avvicinava a Roma il maresciallo di Finanza Casaretti, al quale confidava di essere in grado di individuare e recuperare un forziere già appartenente all'ex-ministro Buffarini Guidi, contenente importanti documenti e preziosi per un valore di oltre 800 milioni, insabbiato fra le scogliere di Sassoscritto (Livorno).

Il fatto suscitò grande scalpore. Furono intraprese intense ricerche e fatti prolungati scandagli, ma il famoso forziere non venne a galla. La polizia, che si era vivamente interessata del Marchesi, lo tenne costantemente d'occhio e lo fermò per accertamenti, rilasciandolo più tardi.

Nuova violenta eruzione di metano a Basiasco

Milano, 6 aprile.

Il soffione di metano che si era tentato di imbrigliare perchè l'estrema violenza del suo getto recava fastidio e danno alle popolazioni della frazione Basiasco presso Lodi, dove sono in corso trivellamenti del terreno per stabilire pozzi per l'estrazione del prezioso combustibile, presenta da oggi una nuova grave minaccia. Il gas, compresso dalla imbrigliatura, continua a premere contro la superficie del terreno e non trovando sfogo adeguato ha provocato crepe nel terreno stesso di così vasta e preoccupante entità che la terra stessa cede all'impeto infrenabile del getto tremando sotto la possibile formazione di una estesa frana. Le case più vicine al pozzo sono di nuovo esposte a un più grave pericolo e le autorità hanno ordinato stasera a circa 40 famiglie l'immediato sgombero della zona abitata, mentre tecnici e operai si adoperano alacremente per riuscire a dominare la violenta irruzione.

Autorità e dirigenti dell'AGIP stanno predisponendo la sistemazione provvisoria delle famiglie delle quali parecchie hanno già trovato rifugio presso parenti e amici.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio delle tranvie discusso al Consiglio Comunale

L'avv. Cravero afferma che "i salari del personale sono sproporzionati nei confronti degli altri dipendenti del Comune - Un controllore guadagna quanto un Capo divisione - il cassiere come il segretario generale e il direttore 4 milioni all'anno,,

Raggiunto l'accordo sulle modalità per la nomina del direttore dell'A.T.M., si apre in Consiglio comunale la discussione sui bilanci delle aziende municipalizzate.

L'avv. Cravero contesta, in linea pregiudiziale, la validità degli aumenti salariali concessi al personale, aumenti che non hanno mai avuto la ratifica non solo degli organi superiori ma neppure della commissione amministratrice, la quale si limitò a prendere atto degli accordi intervenuti sul terreno sindacale. Che dal resto — continua l'avv. Cravero — i salari del personale dell'A.T.M. siano sproporzionati rispetto a quelli di tutti gli altri dipendenti municipali lo dimostra il fatto che lo stipendio di un controllore equivale a quello di un capo-divisione, che lo stipendio di un cassiere dell'A.T.M. uguaglia quello del segretario generale del Comune e che, infine, il direttore dell'azienda tranviaria percepisce in un anno la somma di quattro milioni.

Gli aumenti delle tariffe, conseguenza diretta degli aumenti salariali, acquistano perciò — alla luce di queste osservazioni, confermate da precise norme ministeriali — un carattere di irregolarità. Nelle passate gestioni, inoltre, i bilanci dell'A.T.M. e delle altre aziende municipalizzate furono portati all'esame del Consiglio senza le tabelle degli stipendi del personale. Tutto il problema del bilancio deve quindi essere ridiscusso, poichè se il bilancio preventivo del 1949 fosse approvato, si approverebbero automaticamente le irregolarità passate.

L'assessore Guglielminetti oppone al consigliere [illegible] difficoltà pratiche che impedirebbero una procedura del genere (la quale costringerebbe il Consiglio comunale a discutere interi contratti di lavoro), pur accettando i principi generali esposti. L'avv. Cravero insiste sulla pregiudiziale, appoggiato energicamente dall'avv. Chiarloni (u.q.) e dall'ing. Canova (p.l.i.), il quale ricorda che gli stipendi del personale dell'A.E.M. sono superiori del 10-15 per cento a quelli dei dipendenti delle industrie metalmeccaniche, e la differenza grava sul bilancio per 300 milioni. Ne consegue che, essendo mancato un diretto controllo del Consiglio sull'applicazione degli aumenti salariali, le aziende municipalizzate non solo hanno perduto la loro funzione calmieratrice, ma permettono alle aziende private di giustificare le richieste di aumenti delle tariffe.

Il cons. Carsano (p.c.i.) sostiene l'impossibilità di accettare la pregiudiziale Cravero, poichè in tal modo il Consiglio si trasformerebbe in un organo permanente per l'approvazione dei contratti salariali stipulati liberamente dalle parti. Si decide infine, con l'accordo di tutti i gruppi consiliari, che i testi dei vari contratti di lavoro relativi alle aziende municipalizzate verranno depositati in Comune entro questa sera e allegati ai documenti dei tre bilanci. Per consentire, poi, che i consiglieri ne prendano accurata visione prima di discuterli, la seduta di questa sera sarà dedicata all'esame del bilancio generale del Comune.

Le pensioni pagate dagli uffici postali

Perdurando lo sciopero del personale della Banca d'Italia, il Ministero del Tesoro, di concerto con quello delle Poste e Telecomunicazioni, ha stabilito che, nei capoluoghi di provincia, le pensioni vengano pagate dagli uffici postali centrali a partire dal giorno 7 corrente.

Alla sfilata dei modelli di ieri sera al Teatro Nuovo, particolarmente ammirato questo abito primaverile

NELL'IMMINENZA DELL'ANNO SANTO

Dare ospitalità ai pellegrini

Problemi che verranno trattati al congresso: Perfezionare l'attrezzatura alberghiera e migliorare le comunicazioni

Nella imminenza dell'Anno Santo, gli organismi piemontesi più direttamente interessati al movimento dei visitatori specialmente stranieri stanno già cominciando a coordinare le diverse iniziative e attività per richiamare anche nella nostra regione il maggior numero possibile di pellegrini e per fornire loro un'adeguata ospitalità. Sotto la direzione dell'on. Romani, attuale presidente dell'Ente Nazionale Turismo, si è recentemente costituito a questo scopo a Roma, su piano nazionale, il «Comitato interministeriale per l'anno giubilare». Tale comitato — organo ufficiale governativo — dovrebbe agire perifericamente attraverso i vari enti provinciali del turismo.

L'E.P.T. di Torino e il suo presidente, dott. Bacchella, ritenendo però impossibile una azione provinciale per provincia, hanno preso l'iniziativa di riunire i dirigenti di tutte le organizzazioni turistiche piemontesi.

Il primo problema affrontato è stato quello della propaganda e pubblicità all'estero di quanto esiste in Piemonte degno di essere visitato da turisti che vengano in Italia per questa particolare ricorrenza: santuari, basiliche, conventi famosi.

Quanto all'attrezzatura alberghiera, oltre ad aumentare per quanto possibile il numero di letti disponibili (attualmente a Torino circa 5000) occorrerà un'opera di rinnovamento e di rimodernamento dei locali.

Tutti questi problemi verranno nuovamente affrontati in un prossimo congresso nel quale, nei primi di maggio, parteciperanno a Torino le Camere di commercio, le deputazioni provinciali, le unioni industriali, le agenzie di viaggio, gli albergatori di tutto il Piemonte.

Il congresso chiederà soprattutto di apportare finalmente gli invocati miglioramenti alle comunicazioni ferroviarie che legano il Piemonte alla Francia, alla Svizzera, alle altre regioni d'Italia e a Roma.

André Maurois ai venerdì letterari

André Maurois, Accademico di Francia, svolgerà domani alle 18, al Teatro Carignano, per i «Venerdì Letterari» un argomento indubbiamente caro ai raffinati di letteratura psicologica: «Sentiment de l'amour chez Marcel Proust». L'illustre scrittore, la cui fama è consacrata in special modo dal ciclo delle «Vite» (ricordiamo quelle di Shelley, di Disraeli, di Byron) è anche un acuto conoscitore del mondo anglosassone e di quello inglese in particolare. Spirito limpido e pacato, dal tocco classico, dalla dizione elegante, egli onora le Lettere francesi contemporanee.

L'uomo dalle tre donne e dai quattro figliuoli

L'altro giorno davamo notizia di un uomo con due mogli: lo credevamo un primato imbattibile. Ma tale primato è stato battuto dal barese Gaetano Nasilli fu Melchiorre di 35 anni, che aumenta il rivale di una moglie. Incredibile, ma vero.

Nella notte fra il lunedì e il martedì la Mobile compiva una retata nella zona di via Nizza e fermava nove individui sospetti, i quali non riuscivano a dichiarare agli agenti quale fosse precisamente la loro occupazione, la fonte insomma, normale dei loro guadagni. Fra costoro, c'era, appunto, il Nasilli il quale, giurando e spergiurando sulla propria onestà, narrava al funzionario una pietosa storia.

— Dottore, sono a Torino per commercio... Io sono sposato a Bari con una mulatta, che mi son portato in Italia nel 1939 da Tripoli. Sono padre di un bambino di nove anni. Devo pur mantenerli. Non essendovi lavoro abbastanza al mio paese, sono venuto del nord... — ed esibiva documenti da cui risultava, in effetto, che le sue dichiarazioni erano esatte, almeno per quel che riguardava il suo stato civile. Ad ogni modo, dovendosi indagare meglio sulla sua attività, veniva spedito in camera di sicurezza.

Ieri mattina alle 10,30 si presentava in questura una donna, Corinna Bellini fu Guglielmo, di 33 anni, abitante in via Genova, tenendo per mano un piccino di due anni.

— Ho saputo che avete arrestato mio marito, Gaetano Nasilli.

— Come? Suo marito? Ma lei è una mulatta di Tripoli?

— Mulatta? Non capisco. Io sono mia moglie.

— Ma è proprio sposata con lui?

— Ecco... Sposata proprio no, ma dal 1935 vivo coniugalmente con lui. Questo piccolo è suo figlio. Egli m'ha promesso di regolarizzare la nostra posizione entro pochi mesi...

Il funzionario la calmava e la rimandava a casa. Ma venti minuti dopo ecco un'altra donna, Caterina Nosenzi fu Rinaldo, di 27 anni, da La Spezia, con un bambino di quattro anni attaccato alle sottane e un neonato di cinque mesi fra le braccia.

— Commissario, sono disperata. Hanno arrestato mio marito...

— Chi è suo marito?

— Gaetano Nasilli.

— Come? Come? Come?

— Mi correggo: non è ancora mio marito, ma lo sarà fra breve, me l'ha promesso. Del resto, viviamo insieme dal 1945 e questi due bambini sono suoi figli...

Tranquillizzata anche la Nosenzi, il funzionario, stordito, andava ad interrogare in cella il Nasilli. Il quale, allargando le braccia, rispondeva:

— Alla fine della guerra sono fuggito da Bari. Non mi piaceva la vita di famiglia. E guardi gli scherzi del destino: qui a Torino son finito con due mogli e tre figli...

— Ma in che modo si barcamenava lei, con un doppio talamo?

— Una notte qui, una notte là, signor commissario.

Il Nasilli è stato trattenuto perchè alcuni particolari del suo «commercio» appaiono piuttosto confusi, per non dire addirittura torbidi. Intanto un fonogramma-lampo è partito per la questura di Bari.

L'allarme per i conigli infetti rubati al "Maria Vittoria,,

Giustificato allarme sta suscitando nella popolazione la notizia pubblicata sulla nostra edizione della sera, del trafugamento di undici conigli dal laboratorio di esperienze dell'ospedale Maria Vittoria. Nella notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nello «stabulario» annesso al laboratorio ed hanno rubato i primi animali che sono loro capitati sotto mano. Di questi cinque erano sani, due inoculati con i bacilli della tubercolosi e quattro con tossina stafilococciche, prelevate da ferite in suppurazione.

Il prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio d'igiene municipale, e gli stessi medici addetti al laboratorio dell'ospedale ritengono che un'infezione sia evitabile qualora si adotti — da parte di tutti coloro che in questi giorni hanno acquistato o acquistano conigli — la semplice misura di far cuocere a lungo la carne prima di mangiarla. In questo caso la carica infettiva scompare completamente. Peggio sarebbe stato se ai conigli fossero stati iniettati microbi del carbonchio, di febbre maltese o di rabbia, poichè per evitare il contagio di queste malattie, la cottura prolungata non sarebbe più stata sufficiente.

Ad evitare pericoli del genere bisognerebbe che cavie e conigli usati per esperienze di laboratorio venissero contrassegnati in modo che chiunque potesse a prima vista accertarsene. Chi ruba tali animali generalmente li rivende e il negoziante — se messo sull'avviso — mai li acquisterebbe. Quando il prof. Cerruti si interessava di esperienze di laboratorio contrassegnava gli animali con un piombino incastrato nell'orecchio. Bisognerebbe ritornare a tale pratica.

Il delitto che avrebbe colpito una donna incinta, non è stato dato. I carabinieri della stazione di S. Donato hanno concluso le indagini dalle quali è risultato che la donna, soggetta a crisi, era svenuta per malore, e che all'ospedale non le è stata riscontrata alcuna ecchimosi i ventre. Infatti — come è già stato detto ieri — il coloquilino Italo Gasparotto, che in un primo momento era stato sospettato riconosciuto completamente innocente è stato subito rilasciato.

Alla «Mutua Fiat»

Il Consiglio d'amministrazione della Mutua Fiat è stato così formato: Sindacati liberi 4; P.S.L. 4; P.O.I. 11; P.S.L.I. 2. I votanti, operai e impiegati, sono stati 55.910. I sindacati liberi hanno ottenuto il 17,33 per cento dei voti; il P.S.I. 17,47; il P.C.I. 56,4 e il P.S.L.I. 8,41.

Uno scende e l'altro sale dal carrozzone delle carceri

I lettori ricorderanno una clamorosa complessa truffa per parecchi milioni, imperniata su vari casse di stoffe che dovevano arrivare a Tunisi evidentemente piene e che invece arrivarono pressochè vuote: i responsabili vennero identificati in due commercianti della nostra città, Giovanni Meneghella di Filippo ed Ezio Calossi di Antonio. La Mobile arrestò il Meneghella, il Calossi si rese latitante: ma attorno a costui si andò tessendo una rete, sempre più fitta, di indagini.

Chi gli stava particolarmente alle calcagna era il sottufficiale Prandi. Il quale, finalmente, veniva a sapere che il Calossi, dopo un giro per l'Italia, onde sfuggire alla cattura, era ritornato a Torino e, di quando in quando, si recava dai familiari, residenti in collina. L'altra notte alle 2 il sottufficiale, con alcuni uomini, compiva un sopraluogo: niente di positivo, il Calossi non c'era. Colpo fallito? La pattuglia usciva: ad un tratto un agente, alzando gli occhi, scorgeva, nell'angolo di un terrazzino una specie di fantasma, un'ombra accovacciata.

— Chi è là?

— Sono un inquilino.

Era proprio il latitante: il quale, dichiarato in arresto, seguiva gli agenti in questura. Ieri, così, avveniva un fatto singolare: alle 11 un torpedone della polizia scaricava il Calossi nel cortile delle «Nuove»: ad attendere il torpedone v'erano cinque o sei ex-detenuti cui era stata concessa la libertà provvisoria. Fra costoro c'era il Meneghella: è facile comprendere qual'era lo stupore dei due, all'incontro. «Il mondo è fatto a scale», deve aver pensato melanconicamente il Calossi.

Einaudi domenica alla Mostra del Tessile

Domenica pomeriggio, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, visiterà ufficialmente la «Esposizione internazionale dell'arte tessili e dell'abbigliamento». La presenza dell'illustre ospite verrà a completare il successo che già sta arridendo lusinghiero a questa nuova Mostra di «Torino-Esposizioni».

Un pubblico numeroso ed attento ha anche ieri sera affollato il «Teatro Nuovo» per ammirare la sfilata di modelli, dei quali diamo un grazioso esemplare.

Il bimbo malato

Il caso del piccolo Gian Carlo Gajeri, di 24 mesi (da diciotto giorni ricoverato in condizioni gravissime per meningite T.B.C. all'ospedale di Rivoli e per il quale occorrevano d'urgenza 30 grammi di streptomicina) ha provocato subito il sollecito interessamento della cittadinanza.

Il sig. Giuseppe Rosi ha inviato 5 gr. di streptomicina; la signora Solè Sborzi, 6; un anonimo, 5; l'ing. Vittorio Packner, 2. Per l'acquisto di altra streptomicina, abbiamo inoltre ricevuto: Nini di Vincenzo, in onore di S. Rita, lire 1000; A. Giuseppe, 1000; ing. Vittorio Zangelmi, 5000; N. N., 5000.

Abbiamo immediatamente fatta pervenire alla direzione dell'ospedale la streptomicina e già ieri in serata le condizioni del piccolo Gian Carlo erano migliorate: la febbre era scesa sotto i 38°.

SPETTACOLI

Conservatorio: *Le sette parole* di H. Schütz

Quasi a predisporre l'animo e il gusto alla prossima udizione della *Matthäus-Passion* di Bach, *Le sette parole di Gesù sulla croce* di Heinrich Schütz, saggiamente elaborato dal Ghedini, risuonarono iersera nella loro semplice forma tutta commossa e palpitante. Ed è appunto alla particolare commozione e compiutezza che bisogna badare, poichè le osservazioni, pure interessanti, dello sviluppo dell'arte tedesca in circa ottanta anni, dell'influenza luterana, e delle cangiate esperienze tecniche, resterebbero laterali e secondarie. Difatti le vicine reminiscenze dei moduli veneziani, che l'orecchio colto facilmente percepisce, si dissolvono nell'espressione puramente schütziana, dove la tenerezza d'un Andrea Gabrieli e la sottigliezza rappresentativa d'un Monteverdi cedono a una nuova affettuosità e a una nuova misura. L'incanto di Schütz è nella pienezza lirica d'un accento tragico, di una sonorità flebile, di uno spunto melodico, d'un palpito ritmico, d'una sensibile modulazione; ma tanto intenso è ogni elemento che l'opera, ignara di complessità nonchè d'artificio, si concreta organicamente, si poetizza nella rigoria realistica, si determina nei caratteri, io quanto non diverse non solo le persone maggiori, come Gesù o l'Evangelista, ma anche le minori, i Ladroni), infine avvince e commuove. Precedettero questo oratorio, il quale ebbe da una schiera di giovani cantori, A. M. Sisto, A. M. Sacchi, G. Pace, G. Ballussi, M. Pautasso, G. Ferrein, e nel coro concertato da B. Lupo, un preciso e fervido contributo, precedettero, dicevamo, un *Concerto* di Giuseppe Torelli e la cantata sacra di G. S. Bach *Ich bin vergnügt*, nelle cui arie si provò, e anche stavolta felicemente, la musicale prontezza del soprano W. Cecil. La serata, molto istruttiva e piacevole, segnò un cordiale successo dei cantanti, dell'orchestra, dell'oboista I. Toppo, e del maestro M. Bruni, che, direttore del *Collegium Musicum*, aveva egregiamente [illegible] e guidato ogni parte del programma. a. d. c.

All'ALFIERI: Comp. Gymes in *Sinfonia di donne*

Per la prima volta si è presentata al nostro pubblico la Compagnia viennese Gymes: il debutto si è avuto ieri sera all'«Alfieri» ed è stato festosissimo. Abbiamo detto che la Compagnia Gymes è nuova per l'Italia: e questo spiega il poco affollamento che si notava ieri sera in teatro. La gente desidera i nomi noti, vuol andare a «colpo sicuro»: di qui la diffidenza. Possiamo invece dire senza altro che «Sinfonia di donne» è un buon spettacolo cui, per giungere al grado di «ottimo», occorrerebbe un maggiore affiatamento fra gli attori austriaci e quelli italiani, chiamati di rincalzo (solido rincalzo, del resto) per una più scorrevole comprensione del testo. Non mancano comunque gustose scenette: qualche volta si rasenta la volgarità, ma nel complesso la «vis comica» è efficace e non di rado irresistibile: i «matrimoni nei diversi paesi», tanto per citare, sono senza dubbio esilaranti. Ma la vera ossatura della rivista [illegible] nei balli, eseguiti da un complesso di danzatrici veramente notevole, degno della grande tradizione viennese. Un particolare confortante: la musica non è rappresentata solo da ritmi urlati, belati, scanditi, sghignazzati, ma anche da armoniosissimi «valzer» dei più noti maestri dell'operetta: un ritorno all'antico di cui si sentiva il bisogno. Risate e applausi. Festeggiati Rosy Barsony, Oscar Denes, l'italiano Ermanno Roveri e i loro compagni. Da questa sera repliche.

TRE CONCERTI DI ALEXANDER BOROWSKY per gli «Amici della Musica». — Musiche di Bach, Beethoven e Chopin nei giorni 7, 9 e 11 del corrente mese. Stasera il concerto è dedicato interamente a Bach e comprende: la «Toccata e fuga in re minore», cinque preludi e fughe dal clavicembalo ben temperato, la «Suite inglese in sol minore», due preludi di corali per organo, il «Concerto italiano» e la «Fantasia cromatica e fuga». I biglietti sono in vendita all'Ufficio informazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo ed al Conservatorio prima del concerto, che avrà inizio alle ore 21,15.

Teatro Carignano (Compagnia del Teatro Comico diretta da Antonio Gandusio). Stasera, alle 21, prima rappresentazione di «La scuola dei contribuenti», commedia in 3 atti di Louis Verneuil (novità).

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Teatro Comico diretta da A. Gandusio «La scuola dei contribuenti» di Louis Verneuil. Novità.
Alfieri: ore 21 Comp. Viennese di Rivista Gymes in «Sinfonia di donne».
Gobetti: 21 Serata Artuffo «Milion 'd barba Giacò», 3 atti.
Reposi: ore 16,15 e 21 Rivista «Zero a zero» con Tino Scotti.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale Sandra Puglisse.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822): 17 e 21-1 Allegrini e i suoi solisti; cant. Laria-Macocco.
Smeraldo: ore 17 the ore 21 giovedì dei bancari.
Cay Danze 17 21 Angelini e la sua orch.; oggi e domani Orch. Caracas, A. Araldo.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti, Cantano M. Carmen, G. Rossi.
Principe: ore 21 Orch. Orsetti, canta E. Costanzo. Dirett. Chriga.
La Serenella: 21 Orch. Beracini, c. Gigi Beccaria. Serata premi.
Augustee: 17-21 Orch. Canessa.
Cin-Cin Danze (P. Susa): 21.
Sala Gaudio Danze: ore 16 e 21.
Salette: ore 21-24 Orch. Martra.
Astoria Danze: P. F. Calvi 3: 21.
Danze Nizza 34: 21 M° Soffritti.
Melody Danze Bogino 17: ore 21.
Ideal Danze (t. 52-470): ore 21-3 Orch. Marchetti; canta Colombo.

SALA DANZE PRINCIPE
Piazza Benefica, tel. 76-651
Tutti i giovedì, ore 21, grandi serate «slogan» *Prosit*.
Fra i partecipanti verranno assegnate numerose bottiglie di aperitivo.

SERATA SMACCIO
al *Plateau Dansant Lutrario*
Stasera a tutti gli intervenuti verrà offerto il dentifricio Colibri Dentifolina. Inoltre verranno sorteggiati altri ricchi premi.

SMERALDO CLUB
Questa sera Grande Serata premi *Mostaglia* calzature di lusso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Atlantide» Maria Montez, J. Pierre Aumont, D. O'Keefe.
Ariston: «Carovana dei ribelli» technic. Maria Montez, Jon Hall.
Astor: «Mamma ti ricordo!» con Irene Dunne, Oscar Homolka.
Corso: «La città dolente» Luigi Tosi, Barbara Costanova.
Doria: «Fuoco a oriente» con Dana Andrews e Anne Baxter.
Lux: «Femmina folle», technicolor con Gene Tierney e C. Wilde. Ore 14 16 18 20 e 22.
Metro-Cristallo: seconda settimana di Clark Gable, Hedy Lamarr «Corrispondente X». Tutti i giorni mattinate ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Il segno del Capricorno» Susan Peters, Alexander Knox e Rivista ore 16,15 e 21.
Torino: «Vita rubata» Dolores Del Rio, Agustin Irusta. Ap. 10.
Vittoria: «Avventura nel Wyoming» Wallace Beery, L. Carrillo.

Alexandra: «Fascino» technicolor Rita Hayworth e Gene Kelly.
Alpi: «Ammutinati del Bounty» e partita calcio Italia-Spagna.
Augustus: «Così vinsi la guerra» technic. Danny Kaye, D. Andrews.
Faro: «Così vinsi la guerra» techn. D. Kaye. Docum. Italia-Spagna.
Hollywood: «Vento selvaggio» technic. e incontro Italia-Spagna.
Ideal: «Notti d'oriente» technic. Cornel Wilde e Evelyn Keyes.
Lamarmora: «Furia nel deserto».
Massimo: «Notti d'oriente» techn. Cornel Wilde e Evelyn Keyes.
Nazionale: «Vento selvaggio» technic. e incontro Italia-Spagna.
Principe: «Sogni proibiti» techn. Danny Kaye, V. Majo. Ult. 22.
Statuto: «Vento selvaggio» techn. e incontro calcio Italia-Spagna.

Astl: «La superba creola» con Rex Harrison e Maureen O'Hara.
Mignon (ex S. Carlo): «Taverna del porto» e Varietà.
Olimpia: «Accidenti alla guerra».
Po: «Il cavaliere dell'uragano».
P. Nuova: Jassy la zingara, tech.
Regina: «Conquistatori» Col. Var.
Romano: Gianni Pinotto Hollywood e Riv. Ferrero 16,30-21,15.
Sanfalice: «Cuore prigioniero».

Esperia: Intermezzo matrimoniale.
Imperiale: Non volle dir di sì. V.
Italiano: «Ritrovarsi» C. Colbert.
Vinzaglio: «Anni difficili».

Eliseo: I conquistatori, technic.
Frejus: Ciò che si chiama amore.
S. Paolo Agguato sul fondo techo.

Corallo [illegible] «Rigoletto» Tito Gobbi, Lina Pagliughi. Ap. 19.
Radium: «Cigno nero» techn.
V. Veneto: Il tempo si è fermato.

Astra: «Fra diavolo» Crik-Crok.
Excelsior Amleto, 18,45, Ult. 21,45.
Odeon: Il prigioniero del terrore.
Star: «Agguato sul fondo» techn. T. Power, A. Baxter, D. Andrews.

Adua Fra diavolo, Crik-Crok. Var.
Aurora: «Infernale avventura».
Bressia: «Meglio di giorno».
Fortino: «Pilota del Mississippi» Fredric March, A. Smith. Varietà.
Nord: Alì Babà e 40 ladroni, tech.
Palermo Appuntam. Miami techn.
Sociale: «Amleto» L. Olivier.

Colosseo: «Delizie al bagno».
Italia: «I dominatori».
Moderno: «Anni impazienti».
Piemonte: I conquistatori, techn.
Spezia: «La donna del lago».

Apollo: Canto del deserto. Colori.
Diana: Fornaretto di Venezia.
Dora: «Giuseppe Verdi» B. Gigli, Cebotari; segue Milano-Sanremo.
Edera: «Febbre del petrolio» e segue corsa Milano-Sanremo.
Lucento: Appuntamento Miami, c.
Roma: «La disperata notte» Henry Fonda; segue Milano-Sanremo.

TEATRO ALFIERI
Grande successo della
COMP. VIENNESE GYIMES
RIVISTA
SINFONIA DI DONNE
Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del Teatro

REPOSI
I giocatori del «Torino»
presenzieranno alla Rivista
ZERO A ZERO
con TINO SCOTTI
e le 16 Foot-ball Girls
Film: Il segno del Capricorno

VITTORIA
ULTIMO GIORNO
Avventura nel Wyoming
con Wallace BEERY Leo CARRILLO
Union Film

ARISTON
CAROVANA DEI RIBELLI
(*Technicolor*)
con MARIA MONTEZ
La regina del colore

ASTOR
ULTIMI DUE GIORNI
MAMMA, TI RICORDO
con Irene DUNNE Oscar HOMOLKA
R.K.O.-Radio

Augustus - Faro
GRANDI RISATE
per DANNY KAYE
nel technicolor
COSI' VINSI LA GUERRA
con le Goldwyn Girls

IDEAL - MASSIMO
Uno spettacolo
che non dimenticherete
NOTTI D'ORIENTE
in *technicolor*
con CORNEL WILDE
EVELYN KEYES

CINE PRINCIPE
Oggi il comicissimo
DANNY KAYE in
SOGNI PROIBITI
con VIRGINIA MAYO
e le GOLDWYN GIRLS

BORSE

Apertura debole, con mercato soggetto a vendite di voci primarie. L'argine opposto, del denaro, tramutatosi dopo qualche esitazione in uno spunto di modesta correzione di prezzi, ha dato luogo ad una riunione contrastata, essendo nell'accennare ad una tendenza deficente e soggetta ad oscillazioni contenute, in clima di scarsi affari. Il listino, compilato ai minimi per qualche voce primaria e poco al disopra per alcuni altri valori, ha messo in luce un generale ripiegamento dalle precedenti chiusure. Fedele la situazione per parecchie voci di secondo piano. Nei titoli di Stato ad un nuovo spunto di sostenutezza per i Consolidati si è opposta la stabilità dei prezzi nei Buoni del Tesoro. Dopoborsa dapprima incerto, poi nuovamente indebolito.

Titoli	5	6	Titoli	5	6
[illegible]	71 —	71 —	Fiat	424 —	415 —
[illegible]	77	77 75	Italia	34 50	31 50
[illegible]	77	77 75	Barigl.	1100	1075
[illegible]	74	74 40	[illegible]	368 —	365 —
[illegible]	74 80	75 —	[illegible]	245 —	234 —
[illegible]	98 15	98 15	Mont.	2150	2050
[illegible]	98 25	98 25	Finsid.	465 —	466 —
[illegible]	94 30	94 75	Ilva	327 —	320 —
[illegible]	94 30	94 75	Ansaldo	225 —	210 —
[illegible]	74 —	74 05	Viscosa	7210	7110
[illegible]	74 —	74 —	Fibre I.	3185	3100
[illegible] 5%	94 70	94 75	[illegible]	4000	4000
[illegible]	94 80	94 90	Schiap.	640 —	640 —
[illegible]	99 75	99 90	Anic	1430	1435
[illegible] 50-11	99 85	99 85	Rum.	172 —	170 50
[illegible] 51-1	100 45	100 50	M.pont	2020	1980
[illegible] 51 4	97 90	97 60	[illegible]	286 —	282 50
[illegible] 50	99 85	99 85	Lanif.	1150	1170
[illegible]	320 —	323 —	[illegible]	398 50	392 —
[illegible] 4%	472 —	472 —	Cart.It.	3500	[illegible]
[illegible]	432 —	432 —	Burgo	3420	[illegible]
[illegible]	962 —	962 —	Ferr.It.	3800	[illegible]
[illegible]	432 —	430 —	Tess F.	705 —	700 —
[illegible] 5% 33	435 —	435 —	R.A.I.	9950	9950
[illegible] 5% 37	443 —	443 —	[illegible]	98 50	96 50
S.Paolo	449 —	449 —	Valdar.	5400	5400
[illegible] 4%	466 —	466 —	[illegible]	840 —	820 —
[illegible] 3,5%	386 —	387 —	[illegible]	1175	1150
[illegible]	376 —	376 —	Sarda	40 —	41 —
[illegible] 4%	374 —	374 —	[illegible]	435 —	435 —
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	250 —	250 —
[illegible] 7%	470 —	470 —	[illegible]	550 —	500 —
[illegible]	940 —	940 —	[illegible]	475 —	480 —
[illegible]	2000	2000	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	1030	1032	Frigi.	135 —	134 —
[illegible]	8675	8500	Saffa	1241	1243
[illegible]	8600	8550	[illegible]	510 —	515 —
[illegible]	2560	2500	[illegible]	5900	6100
[illegible]	3145	3080	[illegible]	11.650	12.500
[illegible]	142 —	139 —	[illegible]	3900	3900
[illegible]	32 —	31 90	[illegible]	1220	1180
[illegible]	1310	1290	[illegible]	4100	4000
[illegible]	580 —	575 —	[illegible]	1400	1400
[illegible]	467 50	460 —	[illegible]	1450	1450
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	360 —	360 —
Stet	3500	3420	[illegible]	4300	4200
[illegible]	1870	1840	[illegible]	6100	6100
Marelli	430 —	430 —	Rinasc.	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 574, chequ. 574 - [illegible] 141 - [illegible]

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Su proposta del Presidente dell'A.N.I.S.C.A.P. (Ass. Naz. Scuole e Corsi Avviam. Profess.) il *Prof. Pietro* [illegible], Segretario Prov. e Direttore dell'avviam. profess. di Condove, è stato nominato Commendatore dell'ordine di S. Giorgio di Carinzia. Colleghi ed amici nel darne comunicazione, si rallegrano vivamente.

TRATTAMENTO DIETETICO DEL DIABETE. Le moderne cure insuliniche non escludono per il diabetico un assiduo controllo della dieta che, in taluni casi, preserva da sola da aggravamenti e complicazioni. La Pasta e i Grissini ipergluttinati Buitoni, lanciati recentemente in commercio, racchiudono oggi nel loro elevato complesso proteico del 35 e 50 per cento sostanze di importanza essenziale per regolare il turbato ricambio. I migliori negozi ne sono forniti. Per informazioni, scrivere: *Buitoni - Sansepolcro.*

ATTENZIONE. *Mobilificio Cesare, piazza Giulio n. 19.* In occasione delle feste Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili. Camere da letto Stile 900 lire [illegible]; Camera spaziosa completa L. 50.000; Camere rustiche 60.000; Cucine complete L. 15.000-12.000; materassi trallcio puro, cotone [illegible]. Grande scelta salotti, sofà, ecc. ecc. Approfittate - la Casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

GRANDE CROCIERA IN ARGENTINA. Un viaggio di lusso via mare e via aerea dall'Italia al Brasile ed all'Argentina con un itinerario particolarmente interessante e un mese di soggiorno nella grande Nazione amica. «*I grandi viaggi*» S.p.A. Agenzia di Torino, via Roma 260, *telefono 46-843.*

FORTI RIBASSI al Mobilificio Artistico Torinese. Camere da letto, sale da pranzo, salotti, cucine a prezzi incredibili. *M.A.T. Esposizione,* [illegible] 10 c., tel. 41-671, M.A.T., Fabbrica, via *G. Pascoli* 4, telefono 33-351.

ABITI DI FIDUCIA Giacche e pantaloni confezionati con tessuti Zegna M. e delle migliori case in modelli esclusivi. Pronti in tutte le misure anche per le conformazioni eccezionali, *Delsarto,* via *Roma* 263.

MOBILI [illegible] Per sgombero locali matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (int).

PER I VOSTRI BIMBI. Da *A.L.G.I.*, via S. Fr. d'Assisi 1. Camicie, nastri cravatte e guanti comunione. Vestitini, pantaloncini, coprifascia, maglierie ass., calze, calzerotti. Quant. Qualità. Prezzo.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesi. Infallibilità. Orario 10-19 15-18. F *Giovanni Giolitti* 4, Torino.

MOBILIFICIO ROMA, Via Sfhollet 18. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendita rateali.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *Malaterra,* via Garibaldi 81 e via Milano 14.

PREZZI ULTRACONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alle tutto cuoio occasione per lavoratori 900; basse da 1000 a 3000; donna da 600 a [illegible] di vero serpente 3000; sandali di pelle bambini e ragazzi da 200 a 300, per donna e uomo da 400 a 1000. Questi prezzi si trovano solo alla *Cooperativa Calzature, via Cottolengo* 93. Ricordate via Cottolengo, 93.

IL MOBILIO IDEALE per la felicità coniugale, lo trovate solo al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille* 10. Vendita rateale.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. II. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

PASQUA E SPOSI mobili famosi. Visitate la grande liquidazione alla *Gemma, piazza Castello* 71 (cortile). Vendita rateale.

FIODO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti* 35, telefono 45-601.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 11: Musiche richieste - 11,30: Concerto - 12: Pianoforte - 12,28: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,40: Cronache cinematografiche - 14,20: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Musica da camera - 18,40: Canzoni - 19,34: Il contemporaneo - 20,33: «Bolle di sapone» varietà - 21,10: «L'angelo e il commendatore» tre atti di Giovanni Mosca. Rete Rossa - Ore 13,26: Musiche - 14: Canzoni - 14,20: Orchestra - 17: «Missa pro Defunctis» di Licinio Refice - 18: Il salotto di Buonincontro - 18,30: Orchestra napoletana - 19: «Inezie» un atto di Susan Glaspell - 19,30: Attualità sportive - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,10: Pagine scelte dall'opera «La Medusa» di Bruno Barilli - 21,30: Orchestra - 22,30: Celebri compositori d'oggi: Lodovico Rocca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima:* +9,1; *massima:* +15,6; *media:* +11,2. *Umidità:* 75%. *Pressione:* 740,2. *Vento sud-ovest debole, cielo nuvoloso.* — *Previsioni: Annuvolamenti intensi sul Piemonte settentrionale con piovaschi locali; altrove poco nuvoloso con qualche precipitazione isolata. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

[illegible] Giovanna ved. [illegible], a. 70; Gori Gr. Uff. Gino, a. 81; Brugiafreddo Felice, a. 82; Marconi Adele ved. Giovannini, a. 77; Negro Andreina, a. 77; Gervasio Lucia ved. Tosio, a. 70; Tellore Rosetta, a. 28; Mandras Caterina, a. 61; Chiriotti Domenico, a. 59; Sasso Giovanna in Garino, a. 58; Porta Isabella ved. Ferlenda, a. 71; Coloiago Vincenzina, a. 44.

Morti 22. Nati 12.

Decessi trascritti al nostro Stato Civile: Ferrari Giuseppina, a. 75, morta a Ungheria, Svizzera; Carolo Attilio, a. 40, a Cipressa; Constini Renato, a. 30, a Travanco, Svizzera; Chiara Eugenio, a. 36, a Quincieux, Francia; Merlo Cesare, a. 43, a Rabat, Francia; Bertazzo Luciano, a. 5, a Francavilla; Aola-Giorcelli Carolina, a. 44, a Caluso; Ferraris Pietro, a. 71, a Piossasco; Martinotto Domenico, a. 67, a Trofarello; Goggo Ernesto, a. 78, a Ivrea.

FABBRICA MILANESE
caramelle, cioccolato, pastigliaggi, confettati, ecc., cede quota quindici milioni socio uscente. Possibilità impiego direttivo. - Casella 565 Z. SPI, Milano

IMMINENTE in TUTTA ITALIA
J. ARTHUR RANK PRESENTA
Scarpette Rosse
UN CLASSICO in TECHNICOLOR

AMBROSIO
DOMANI
l'asso dei gangsters
HUMPHREY BOGART
in un movimentato dramma di malavita americana:
IL TERRORE DI CHICAGO
prodotto dalla WARNER BROS. con
Irene MANNING
Richard TRAVIS
Susan PETERS

LUX
Un trionfale successo
APPASSIONATA NELLO SLANCIO DELL'AMORE CINICA NELL'IMPETO DELLA GELOSIA
Gene TIERNEY Cornel WILDE Jeanne CRAIN
FEMMINA FOLLE
in Technicolor
20th Century Fox

La notte ha mille occhi

Questo film investe un interrogativo molto discusso non solo dal pubblico grosso ma anche dagli studiosi di scienze occulte, molto discusso ed insieme più che appassionante. Può un uomo prevedere, sia pure saltuariamente, il futuro? Nella polemica accesa [illegible] in America dalla presentazione de «LA NOTTE HA MILLE OCCHI» la scienza ha risposto «sì» affermando che lo spunto su cui poggiava il film e conseguentemente il suo sviluppo si potevano inquadrare nella realtà della vita, per quanto inspiegabili ed impressionanti per la loro emotività.

Nel realismo palpitante della interpretazione di Edward G. Robinson il fenomeno acquista potenza e verità ancor più convincenti, attanagliando l'attenzione dello spettatore sino allo spasimo specie nei momenti di maggior tensione drammatica. Il mistero ed il pericolo procedono, di scena in scena, apparigliati addensandosi gradualmente col procedere della vicenda sino a raggiungere nel bruciante finale la parabola massima del giallo emozionante.

Merito questo non solo di una buona sceneggiatura e di un'ottima interpretazione in tutte le parti, ma anche e soprattutto della regia di John Farrow, maestro collaudatissimo per film del genere.

«LA NOTTE HA MILLE OCCHI» appartiene alla più recente produzione Paramount — è stato completato in questi ultimi mesi — e come tale fruisce di tutti gli accorgimenti di un'arte e di una tecnica aggiornatissime. Sugli schermi americani il film ha avuto la più favorevole reazione sia da parte del pubblico che della critica.

Domani al VITTORIA

CINE TORINO
OGGI
Una trama serrata ed avvincente
Una interprete d'eccezione

E' un film premiato al *FESTIVAL di BRUXELLES*
Esclus. ZEUS FILM

Neocid
Geigy
ecco il potente D.D.T. originale che vi difenderà dagli insetti

PAGLIERI PROFUMI

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
METRO CRISTALLO

COPERTONI IMPERMEABILI
TORINO - Via Nizza, 107 TELEFONO 60-811
Vendita - noleggio - riparazioni - Tende e materiale da campeggio - Tendoni per balli, circhi equestri, padiglioni, ecc. - Vestiti impermeabili, tipi industriali - Mantelline - Sacchi - Tintura ed impermeabilizzazioni di tele per conto di terzi - Forniture militari, Ferroviarie e Civili. Confezioni varie
FERRINO CESARE S.A.

MOBILI A RATE
MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

DIABETICI
alimentatevi con pane, grissini, pasta, fette biscottate, bonbons, cioccolata,
BETIC
S.A.P.I.D.I. RINALDO ROSSI MILANO - VIA TEMPLEMAN 7
CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS

IL PROTON
DA' OTTIMI RISULTATI CONTRO L'INAPPETENZA DEI RAGAZZI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

Oggi CORSO Oggi
LA «SCALERA FILM»
presenta un film di mole e risonanza internazionale
LA CITTA' DOLENTE
con
LUIGI TOSI
BARBARA COSTANOVA
GIANNI RIZZO
ELIO STEINER
COSTANCE DOWLING
Regia di M. BONNARD
DA UNA STORIA VERA UN GRANDE FILM

VAN DONGEN E PARIGI

Cinquant'anni di cronaca a colori

PARIGI, aprile.

L'olandese Van Dongen, che ha raccolto le più significative delle sue opere in una grande mostra alla Galleria Charpentier, passa giustamente come il pittore della Parigi contemporanea. Si riconosce che altri pittori sono maggiori di lui, o addirittura che appartengono a un mondo più elevato e più nobile; ma si dichiara: «Nessuno ha rappresentato la vita di Parigi, i personaggi, gli ambienti dell'ultimo mezzo secolo come Van Dongen».

Il valore documentario dell'opera è sicuro, il valore artistico è discusso. E' vero che non trovereste molti dubbi o critiche sui quotidiani: le fame riconosciute godono quasi sempre di un'approvazione generica e conformistica. Ma, leggendo tra le righe, si capisce che dubbi e critiche sono diffusi. Lasciamo da parte, per le generazioni future, il giudizio definitivo su Van Dongen, e osserviamo la sua opera come documento della vita di Parigi tra la fine del secolo scorso e la metà di questo secolo. Ma di quale Parigi! Lo dice il pittore stesso col suo linguaggio chiaro e immediato in un quadro che si intitola appunto «Paris» e rappresenta una donnina bionda mezza adraiata su un piccolo divano. La donnina ha la faccia dispettosa e antipatica, porta un abito da sera scollatissimo di pizzo nero; le gambe scoperte, il braccio destro alzato invitano e sfidano chi guarda.

Questa è la Parigi di Van Dongen, ai confini tra il gran mondo e il «demi-monde», tutta «champagne», feste, locali notturni e teatri, ma osservata con uno sguardo crudele e cinico. «Paris» è del 1934: a metà strada del lungo e lucroso viaggio di Van Dongen attraverso la società francese. Mi sembra che le cose migliori si trovino prima, per esempio il bel ritratto di Anatole France vecchio, con la barba bianca e gli occhi bassi, straordinariamente somigliante a Bernard Shaw.

Ma Anatole France e il famoso retore rivoluzionario Rappoport, anche lui felicemente ritratto dal pittore, non appartengono al mondo di Van Dongen. Hanno, infatti, una cert'aria sdegnosa, che li stacca nettamente dagli altri, sia dalle «peripatetiche» del 1909 come dai gran signori e signore di allora e di dopo.

Risaliamo lentamente attraverso questi cinquant'anni di pittura, alla ricerca di documenti assai più forti e caldi delle fotografie. Ecco la Parigi del '99 e del '900, le belle donne a passeggio per gli Champs Elysées, l'omnibus a cavalli di Place Pigalle, Mistinguett che balla il valzer tra le braccia di un «apache» e rovescia indietro il busto seminudo, la testa dai capelli viola. Van Dongen è venuto nella grande città, ha lasciato dietro di sè i paesaggi tradizionali dell'Olanda, le opere dei primissimi anni, ed ha trovato il suo vero ambiente. Quante donne, talvolta nude e rappresentate con un realismo così spregiudicato da spaventare, in altri tempi, la giuria di un'esposizione, talvolta vestite o semivestite; e quante giarrettiere di tutte le tinte, rosa, gialle, fiorite, colore «mauve», eccetera. Prima dell'altra guerra il «demi-monde» prevale. Il gran mondo è appena sfiorato a Place Vendôme dove stazionano le vecchie automobili dal cofano monumentale, al Bois de Boulogne e in qualche ritratto. Per ora siamo ancora negli ambienti descritti con altra forza da Toulouse Lautrec. Ma il pittore fa carriera e finirà per toccare le vette della società parigina, le grandi potenze del denaro e della moda.

La «Bagnante di Deauville» (1920) ha già il costume corto e i capelli «à la garçonne», e così quella di Biarritz. Sono le modelle abituali di Van Dongen che passano la estate al mare, per riposarsi della stagione di Parigi: più che modelle sono personaggi di una semisecolare cronaca mondana a colori. E' il dopoguerra, l'altro dopoguerra, il denaro facile, l'inflazione. C'è uno dei protagonisti di quei giorni che ancora sentiamo rimpiangere nei salotti: il conte Boni de Castellane, ritratto nel 1928, nell'ultimo anno, notate, della grande festa, alla vigilia della depressione americana del '29. Il conte Boni de Castellane era un dissipatore: discendente di una grande famiglia, sposato a una ricchissima americana, una Gould, dava balli e ricevimenti che hanno fatto storia nel famoso «Palais Rose» dell'Avenue du Bois. Aveva molto spirito e raccontano che ai visitatori della sua casa, giunto alla camera col gran letto matrimoniale, dicesse sospirando: «Ecco la cappella espiatoria». Nel 1928 era rovinato da molti anni perchè la miliardaria, spaventata per tanto cinismo e tanta dissipazione, aveva voluto divorziare fin dal 1906. Ma era rimasto un grande personaggio del mondo parigino, famoso per le sue «boutades», ricercato per la sua conversazione. Un Boni de Castellane in frack, con lo sguardo ironico e la faccia altera, non poteva mancare nella mostra di Van Dongen.

Una violenta sensualità, talvolta un aperto cinismo si leggono sui quadri del famoso olandese di Parigi. Una donna nuda, ma con le giarrettiere e le scarpe rosse e verdi, balla stringendosi contro un uomo in abito da sera. Grandi ali da angelo si aprono sulla schiena dell'uomo e infatti il quadro ha nome «L'angelo guardiano». E' una delle poche allegorie dell'esposizione e significa che, osservando la sua società, Van Dongen ha trovato in tutti e in tutte la dominante passione del sesso, angelo guardiano di ogni donna e di ogni uomo.

Gli anni passano, non è più il dopoguerra, è già l'anteguerra, come adesso chiamiamo il decennio dopo il '30. Ora i ritratti di grandi figure mondane sono frequentissimi e occupano quasi interamente il pittore. Ecco l'Aga Khan, grasso, lo sguardo un po' strabico dietro gli occhiali; è trattato abbastanza amabilmente: aveva più coraggio Goya davanti ai potenti del suo tempo. Quell'Aga Khan è in abiti borghesi, con la gardenia all'occhiello, anglicizzante. Dieci anni più tardi lo stesso personaggio torna davanti ai pennelli di Van Dongen ma vestito nei costumi del suo paese, la giacca bianca accollata, il turbante bianco e verde in testa. Lo accompagna la moglie, sfavillante di gemme.

Durante l'ultima guerra e l'occupazione tedesca Van Dongen dipinge meno, ma dal '46 in poi i clienti tornano a riempire il suo studio. Viene la principessa Trubetzkoy, alta, bionda, una delle bellezze dell'epoca; viene la baronessa De Cabrol con penne di uccello in testa e collane, orecchini, in concorrenza con la moglie dell'Aga Khan. Anche le celebrità dell'arte posano davanti a Van Dongen: Maurice Chevalier, in maglione azzurro, col cappello inclinato sull'orecchio, come sul palcoscenico, ma straordinariamente ringiovanito dal pennello adulatore; e il pittore Utrillo con la faccia da bevitore. Uno degli ultimi è il visconte De Rohan. Siamo lontani dai ritratti di Anatole France o di Boni de Castellane. Non c'è più la penetrazione psicologica dei primi quadri ma l'abilità, la «routine». Non c'è più nemmeno la crudeltà di allora. La mondanità, che il pittore credeva di dominare col suo sguardo di cinico osservatore, lo ha preso e dominato a sua volta.

Van Dongen ha illustrato la penultima edizione di Proust, stampata da Gallimard. Non c'è pittore più proustiano di lui. Le note e le impressioni per «A la récherche du temps perdu» vengono dallo stesso ambiente che ha offerto i modelli all'olandese. Ma se la storia letteraria ha dato oramai il suo giudizio definitivo sullo scrittore, quello su Van Dongen non è stato ancora pronunciato dalla storia dell'arte. Bisognerà aspettare che la moda e la curiosità passino per concedergli o no di andare dalla Galerie Charpentier al Louvre.

Domenico Bartoli

Van Dongen accanto al suo quadro «La bagnante»

BERGMAN-ROSSELLINI

Quaranta giorni all'isola di Stromboli

ROMA, aprile.

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini hanno lasciato Roma dopo aver passato una settimana a Fregene nella cui pace hanno intensamente lavorato con Sergio Amidei e Gian Paolo Callegari alla preparazione del film *Dopo l'uragano*. Poichè Rossellini gira, come è noto, senza sceneggiatura, «scrivendo direttamente il film con la macchina da presa», c'erano soltanto da sviluppare i particolari del soggetto in uno schema che fissasse la successione degli episodi, degli attacchi e dei passaggi. I dialoghi verranno scritti durante la lavorazione secondo le esigenze che si preciseranno giorno per giorno.

La Bergman e Rossellini sono partiti in automobile insieme a Callegari, accompagnati da due segretari e da una cameriera i quali li seguiranno nel viaggio lungo le più belle piagge dell'Italia meridionale che li condurrà a Vibo Valentia, in Calabria, il porto più vicino all'isola di Stromboli. Quivi si sono imbarcati sulla motobarca *Lorenzo* che resterà a loro disposizione durante tutta la permanenza nelle Eolie per assicurare rapidi collegamenti col continente, indipendentemente dalle tre corse settimanali dei piroscafi in partenza da Messina e da Napoli.

Il materiale (macchine, attrezzi, lampade, ecc.) è già sul posto con il direttore di produzione Giacosi. Un gruppo elettrogeno provvederà alla produzione della energia elettrica necessaria a caricare durante il giorno gli accumulatori delle duecento lampade distribuite nelle case e ad alimentare i proiettori. Sarà una delle tante novità destinate a sconvolgere la vita patriarcale e primitiva degli isolani, la maggior parte dei quali non conoscono la luce elettrica e non hanno mai visto il cinematografo. I giovani sanno però benissimo chi è Ingrid Bergman e l'attendono con una certa emozione; tanto più che il suo arrivo permetterà loro di conoscere la realtà di quel favoloso mondo cinematografico del quale hanno letto tante sorprendenti notizie e di vedere perfino dei film: Rossellini ha dato, infatti, ordine di portare a Stromboli anche una macchina da proiezione con la quale si propone di dare pubblici spettacoli gratuiti.

La troupe rimarrà nell'isola quaranta giorni e i suoi collegamenti col mondo saranno assicurati da un apposito impianto radio collegato con Messina e provvisto di telefono e telescrivente. Uno speciale servizio, in coincidenza col postale di Napoli e con le linee aeree, permetterà di inviare ogni settimana in America la pellicola da sviluppare e di avere di ritorno le copie stampate in soli otto giorni. Lo «chef» di un grande albergo di Roma ha impiantato nell'isola una mensa ed un bar per gli attori, i tecnici e le maestranze.

Terminato il lavoro a Stromboli, la troupe passerà verso la metà di maggio a Messina per girarvi in quattro giorni alcune scene sul ferry-boat e in un albergo. E' previsto poi un riposo di una settimana durante il quale attrezzature e materiale saranno trasportati a Farfa per le riprese nel Campo di concentramento per rifugiate straniere. La lavorazione si concluderà alla fine di maggio a Roma con diversi esterni alla stazione e nelle vie. In giugno Rossellini tornerà in America con la Bergman per curare il montaggio e l'incisione della colonna musicale la cui partitura è affidata a Renzo Rossellini. Quasi certamente *Dopo l'uragano* sarà presentato alla Mostra cinematografica di Venezia.

e. c.

Comizio a Helsinki

Una gentile folla di "rivoluzionari,, intona sull'attenti l'inno "O madre Finlandia,, - Piccola avventura di due giornalisti - L'apologia di Stalin della signora Kusineen - Una canzone di moda: "nell'anticamera del cielo si suona l'Internazionale; diverremo tutti comunisti, ma solo quando morremo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 6 aprile.

La piazza della stazione dove si teneva il comizio comunista è un immenso spazio quadrato chiuso da bule architetture funzionali, rigate dagli squadri gelidi di monotone teorie di finestre. Quasi addosso al prospetto di un teatro si eleva la statua di Alexis Kivi cinque volte più grande del vero; è una figura seduta, in un atteggiamento famigliare, molle e abbandonato; il viso dello scrittore, dolce e fino come quello di un Bellini e di un Donizetti, contraddice le proporzioni gigantesche; tutta quella ghisa appare malata di elefantiasi, cresciuta enormemente come un microbo al microscopio. In questo tremendo e quasi mostruoso dominio della statua, le persone attendevano in una perfetta immobilità. Le folle nordiche non ondeggiano, non ribollono, non friggono o gridano motteggiando come da noi. I sacri fuochi dell'oratoria locale non le riscaldano. Restano a guardare, tranquille mucillaggini, vaste gelatine dai lenti tremiti, dai pacifici furori.

Come faremo?

In queste folle di burro — lo si capisce — i cosacchi entravano a sciabola sguainata con voluttuosa facilità e i reggimenti della guardia zarista sparavano fumando sigarette.

La piazza era ingombra sino agli angoli e la tribuna degli oratori, composta con due autocarri americani messi a squadro, in fondo, presso la statua di Kivi, mi appariva irraggiungibile. A me, come corrispondente straniero, spettava un posto attorno agli autocarri, a due passi dagli oratori che erano persone interessanti: Athos Virtanen ed Hertta Kusineen, deputato fusionista Puno, comunista l'altra. Perchè capissi qualche cosa mi accompagnava Anne Marie S., capo dell'ufficio di Helsinki dell'Associated Press. Anne Marie è un'amica di dieci anni; nel '39 insegnava ai corrispondenti di guerra il significato della parola sisu. Sisu vuol dire resistenza, pertinacia, durata nello sforzo; appartiene al vocabolario dell'atletica: il «sisu» del velocista negli ultimi dieci metri, il «sisu» del maratoneta nell'ultimo chilometro; il «sisu» del corridore di staffetta nell'ultimo «cambio»; il «sisu» del saltatore con l'asta negli ultimi cinque centimetri; il «sisu» del pugile atterrato al settimo, all'ottavo secondo della conta; e via di seguito. Ad Anne Marie dissi scoraggiato: «Come faremo per arrivare laggiù?». Laggiù era una remota regione nel mare di berretti di astrakan, di cappelli di volpe, di persone silenziose e impalate, dominato dall'elefantiaca ghisa del ritratto di Kivi.

Una pelliccia di visone

Intravvedevo le gole degli altoparlanti e un piccolo podio avvolto nella stoffa rossa, ancora deserto. Nell'aria vetrosa pendevano alternativamente bandiere finniche e sovietiche. «Andiamo: sisu», disse Anne Marie, e si dispose a penetrare in quel mare. «Oltre tutto — borbottai — ti sei vestita in modo piuttosto sconveniente». Anne Marie parla italiano e si conosce per estrosi e incomprensibili. Ma a quella uscita si volse arrabbiata: «Sono forse vestita male?». Non capiva, non capiva. Indossava una pelliccia di visone da due milioni, un berretto pure esso di visone, mandava un vago profumo di Mitsouko e dal collo smagliava una collana di perle sul nero raso del vestito.

«Ci ammazzeranno», pensai. Ma Anne Marie mi prese per mano e la traversata cominciò.

A cinquanta metri dalla partenza, la folla era già fitta e incontrammo i «farjestymies», che sono gli attivisti. Persone, come le altre, portavano il bracciale bianco e si trovavano strategicamente dislocate fra la gente. Claqueurs indispensabili a questa latitudine, dove l'eloquenza di Danton raccoglierebbe solo qualche pallido sorriso di compiacimento. I «farjestymies» ci notarono nella bisogna di rompere la massa sempre più compatta degli ascoltatori, chiesero cortesemente perchè volessimo disturbare la gente. «Io sono una giornalista americana — disse Anne Marie in finnico — e questo signore è un giornalista italiano; per favore fateci andare avanti». Gli attivisti chiesero essi stessi alla folla di aprirsi al nostro passaggio e a me pareva di sognare; quei proletari si toccavano i berretti e sorridevano benignamente.

Così fummo al podio e cominciò a parlare Athos Virtanen, assai somigliante a Corrado Alvaro, con quella aria amara e buona nel volto un po' mongolo. Disse del Patto atlantico che era una minaccia al mondo sovietico, della volontà del proletariato di tutto il mondo di opporvisi con mezzi pacifici, e citò a questo punto l'Italia. Infine parlò della bontà sovietica verso la Finlandia e vi si dilungò un po' troppo. Finì dopo una mezz'ora non molto applaudito ma non andò via, ricominciò il suo discorso da capo nella traduzione svedese per quelli fra i suoi ascoltatori che non capivano il finnico. In tal modo ogni comizio da queste parti si moltiplica per due.

C'era la fanfara e mi piacque. I comizi moderni, con quell'atroce musica di dischi ingigantita dagli altoparlanti hanno perso tutto del loro rivoluzionario splendore. Lo splendore di un comizio "sovietico" risiedeva anche nel lucido dei grandi strumenti d'ottone, nell'imponenza dei tromboni dei bombardini della tuba bassa. L'inno dei lavoratori sonato da un grammofono, alla piatta girevole, perde il tremito contenuto in una fanfara caricata dalla polizia a cavallo.

Gli strumenti pronunciarono lentamente le gravi note dell'inno nazionale finnico "Oi maamme Suomi" ("O madre Finlandia") che io avevo ascoltato per la prima volta nel 1939, la notte avanti lo scoppio della guerra cantato da tutto il popolo di Helsinki dinanzi alla cattedrale maggiore presso alla scalea dove sessant'anni prima era caduto sotto il "pukko" di un irredentista il generale zarista Bobrikoff governatore del Granducato.

Tutti ci scoprimmo e i comunisti, anzi, si misero sull'attenti a sottolineare l'atteggiamento nazionale e indipendentista del partito. Poi venne al podio Hertta Kusineen, e la gente si scaldò un poco in un applauso di "sortita". Vestiva di scuro, semplicemente, abito di buona stoffa e di buon taglio. (Anne Marie mi soffiava nell'orecchio poichè ha una cotta per la Kusineen: — Dovresti vederla in abito da sera a un ballo diplomatico come sa far bene la signora...»).

Parla una donna

Trovai nella signora Kusineen una forte rassomiglianza con mia Madre e mi disturbava, mi irritava sordamente di vederne la dolce chiara figura su quel podio rosso, impegnata in un'apologia fuori di luogo del «Generalissimus» Stalin, al quale ogni momento proponeva di spedire un telegramma per ringraziarlo di aver concluso il patto di amicizia; per ringraziarlo di vendere grano e materie prime alla Finlandia, per ringraziarlo tutto sommato di aver vinto la guerra e tener Helsinki sotto il tiro dei suoi cannoni. La signora Kusineen, cioè mia Madre con quell'aria così dolce e casalinga si mise poi a gridare e levare il pugno chiuso, a lanciare evviva al «Generalissimus» Stalin, ritirandosi dopo applausi entusiastici degli attivisti e un po' meno delle molte, moltissime, incredibilmente numerose vecchiette che, sembra incredibile, formano la maggioranza del partito comunista finlandese.

La splendida fanfara attaccò l'Internazionale e fu la volta di cavarsi ancora il cappello: «Non perchè — mi si spiegò — è l'inno della Russia sovietica (non lo è più), ma perchè è l'inno di tutti i lavoratori del mondo».

Prima che la folla diradasse, la società per la lotta contro l'alcoolismo e un cinematografo la innaffiarono di manifesti bianchi, e ognuno poi se ne andò per conto suo.

Era domenica; molte comitive si avviavano ai ristoranti e io udivo da ogni parte cantare in lingua svedese questa canzone:

«Vi blir alla kommunister
Nai vi dor
Vi blir alla kommunister
Nai vi dor
Tyi stora himlasalen
Spelas internationalen
Vi blir alla kommunister
Nai vi dor...».

Andai all'idea di un inno di partito, di un canto vindice e infiammato e pensavo che il comunismo avesse fatto molta strada in Finlandia. Anne Marie a malincuore mi disse: «Ma no, ma no, non sono attivisti, tutt'altro...».

Non volle spiegare cosa significasse quella canzone così diffusa; solo più tardi ne ho conosciuto la traduzione. Eccola: «Diventeremo tutti comunisti, ma solo quando morremo, perchè nell'anticamera del Cielo è l'Internazionale che si suona... Diventeremo tutti comunisti, solo quando morremo».

Infatti.

Giovanni Artieri

Il presidente Einaudi ad Asti per le celebrazioni alfieriane

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 6 aprile.

Le celebrazioni del bicentenario alfieriano entrano nella fase attiva con il 10 aprile. Esse saranno inaugurate dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, il quale arriverà ad Asti in mattinata con un treno speciale e, dopo essersi recato in prefettura e al comune, aprirà ufficialmente la «Mostra alfieriana». Nello stesso giorno, saranno ad Asti, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gonella, il sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti e il senatore Aldisio, in rappresentanza del Senato. Il presidente del Senato, on. Bonomi, si è scusato con un lungo e caloroso telegramma di non potersi recare ad Asti personalmente, come sarebbe stato suo vivo desiderio. Il ministro on. Gonella parlerà al «Teatro Alfieri».

Le varie manifestazioni sono state varate con il motto «Schiavi spregiare ed aborrir tiranni - fu ognor la mia sola alta scienza». Pare che, su di ciò, tutti i partiti siano d'accordo. Essi sono pure d'accordo sul manifesto pubblicitario dovuto a Casorati, il quale, da un lato, mostra una donna che si uccide e, dall'altro, un uomo minacciato di pugnale. La sera del 9, le manifestazioni alfieriane avranno un preludio con la rappresentazione di una tragedia alfieriana.

E' questa il *Filippo*, 5 atti, ridotti a 4 e. [illegible], con due soli intervalli, della regia di Orazio Costa. Con ciò, ad oltre un secolo di distanza, si rimedia a quella tirannia artistica che l'Alfieri fu pur costretto a subire, col costringere *Filippo* a durare 5 atti. Allora non era concepibile nessuna tragedia di minore tempo. Lo stesso Alfieri ammise di aver dovuto modificare la primitiva struttura della tragedia per adattarla agli usi. Con la riduzione di Orazio Costa, si tornerà così alla disposizione originale della scena, e sarà anche ritoccato qualche «particolarismo linguistico» suscettibile di creare sensazioni «snobbe». Il lavoro è rappresentato dal Piccolo teatro della città di Milano, e 5 giorni invece di 3 come previsto. Per la prima sera, il teatro è già tutto esaurito. Il 24 maggio il Piccolo teatro della città di Roma rappresenterà *Oreste* e il 25 maggio *Mirra*.

Con diretta relazione all'Alfieri sono previste quattro conferenze primaverili: Baldini parlerà sull'*Alfieri senza coturno*, il francese Henri Bédaride sull'*Ultima Merope*, Hans Skommodau su *Achille e Tersite* e Roberto Van Nuffel su *l'Alfieri nel pensiero europeo*. Non è da escludere che l'autunno sia assegnato a conferenzieri politici di ogni partito per interpretare il pensiero alfieriano anche a prescindere da gli «schiavi spregiare ed aborrir tiranni». Il 10-11 aprile si avrà un congresso di autori drammatici, scrittori e critici per discutere intorno al Teatro alfieriano. Ma il più sarà dato dalla «Mostra alfieriana» comprendente codici, libri, manoscritti, edizioni rare, quadri, ritratti, fatica particolarissima questa, del «Centro alfieriano», al quale in definitiva va il merito di tutte le manifestazioni, anche se il Comune ha versato i 20 milioni di lire finora impegnati. Ci saranno anche altre mostre: una di arte antica estesa e una di arte contemporanea, scenografia compresa.

Ospite delle varie manifestazioni, ma con diritti acquisiti di calendario, si svolgerà dal 1° al 15 maggio la «Mostra del lavoro» che è precipuamente la *Fiera del vino*. Si prevede che essa occuperà con [illegible] stands tutta l'area dei giardini. Qui, l'Alfieri, proprio non c'entra e non lo si può invitare. Egli era astemio e, per di più, non amava troppo l'agricoltura; i suoi diritti terrieri li aveva ceduti alla sorella, dietro il corrispettivo di 12 mila zecchini d'oro all'anno.

s. s.

Il bando di vendita della «Vittorio Veneto»

Roma, 6 aprile.

Il Ministero della Difesa-Marina pubblica il bando di vendita della «Vittorio Veneto». I concorrenti dovranno, però, porre a disposizione dell'amministrazione militare marittima 20 mila tonn. di rottami di ferro

Il processo Grisolia a Genova

Avventure inedite di Vincenzo Barbaro

Genova, 6 aprile.

Il Rocambole moderno, Vincenzo Barbaro, è stato ancora una volta di scena al processo Grisolia. Questa volta sono le varie testimonianze a suo favore che lo mettono in mostra, testimonianze le quali tendono a far risaltare nelle sue gesta del torbido 1944 benemerenze partigiane.

E' il sindaco di Genova, Gelasio Adamoli, che per primo ci racconta un episodio della vita... politica del nostro eroe allorchè questi fu arrestato sotto l'accusa di informatore delle S.S. Ma i documenti inviati al capitano Castellini, medaglia d'oro, e le informazioni pervenute dalla questura di Milano indussero l'Adamoli, allora vice questore addetto alla polizia politica (siamo nel 1945) a liberare il Barbaro, uomo tutt'altro che amico dei germanici.

Il teste Zannotti Bruno, attualmente detenuto per tentativo di furto, racconta come il Barbaro, sempre sotto il nome di capitano Castellini, lo aiutasse un giorno a compiere una missione partigiana. Per fare ciò il Barbaro ingannò sottilmente un gruppo di ufficiali tedeschi, li narcotizzò tutti e, tolte loro le armi e l'automobile, li abbandonò sulla via Aurelia accompagnando poi sulla macchina fino a Genova lo Zannotti e mettendolo in condizioni di compiere la sua missione.

Un altro teste, Aldo Guasconi che conobbe a Sanremo il Barbaro sotto il nome di conte Silvio Botti, lo qualifica come antifascista e appartenente a formazioni partigiane. Per finire sulle prodezze «combattentistiche» del Barbaro citiamo un teste romano che ha dato luogo a un singolare episodio. Si trovava questi nel 1944 a Milano e fu arrestato dai tedeschi i quali volevano fucilarlo perchè gli avevano rinvenuto addosso una pistola. Il Barbaro, messo da un amico a parte del fatto, si presentò alla caserma della Wehrmacht sotto le spoglie del capitano Castellini e si fece consegnare il prigioniero salvandolo da sicura morte. Dopo avere rievocato i fatti il teste si rivolge al presidente della Corte: «Signor presidente, so di chiedere una cosa che forse non mi sarà consentita. La prego di permettermi di stringere la mano a colui che mi salvò la vita». Il presidente, rinvenuto dalla sorpresa che la singolare domanda gli aveva cagionato, dà il permesso e allora il teste si avvia verso la gabbia e bacia e abbraccia più volte il ladro gentiluomo.

Esaurita la parentesi... eroica torniamo al tema assillante del processo. L'avv. Piero Mantovani depone sull'amicizia della sua famiglia con i coniugi Mazzarello, amicizia che fu rallentata a causa del contegno equivoco di Corinna che il teste definisce leggera e litigiosa nei confronti del marito. Egli aggiunge che il giorno dopo l'apposizione dei sigilli alla villa di Capriata d'Orba ne vide uscire la Elena Carena (madre di Corinna) in compagnia di una signorina, che sarebbe poi la Piccarone, recanti pesanti valige. Uscito il teste, il Barbaro rivolge attraverso il presidente alcune domande alla Grisolia tendenti a far risaltare come falsa la di lui confessione del furto di Capriata d'Orba poichè egli non conosceva nè l'ubicazione della villa nè ciò che era in essa contenuto. Si ricorderà che il Barbaro aveva affermato di essersi confessato autore del furto per farsi trasferire dal carcere di Torino a quello di Genova.

Segue poi un'istanza dell'avv. Palomba. Egli chiede che venga allegata agli atti la sentenza di cassazione contro l'Allia — il fucilato che è apparso in causa ad opera della difesa — sentenza che dimostra come nel febbraio 1944 l'Allia fosse accusato di gravi reati e che quindi la sua detenzione era possibile malgrado la sua personalità di ufficiale della g.n.r. e di pubblico accusatore presso le corti di assise straordinarie. L'istanza dell'avv. Palomba è accolta.

Tornano poi al pretorio i periti medico legali professori Tomellini e Franchini per le contestazioni d'uso in ordine alla controperizia presentata dal consulente tecnico della difesa prof. Della Volta. La controperizia critica naturalmente i periti d'ufficio sui rilievi e le conclusioni da essi tratte intorno alle ferite riscontrate sul cadavere, alla capacità di reazione del Mazzarello prima di morire, alle chiazze di sangue sui vestiti della Grisolia, alle macchie di sangue riscontrate nei diversi punti dell'appartamento. Le contestazioni non sono ancora finite e concluderanno domani. Tuttavia i periti hanno oggi controbattuto punto per punto le risultanze cui giunse il prof. Della Volta con riscontrando in esse elementi tali da indurli a cambiare le loro conclusioni.

Krisna Venta a Napoli fa onore agli spaghetti

Napoli, 6 aprile.

Il Messia è venuto a Napoli da Roma, con la moglie, e vi si è trattenuto una giornata, il tempo necessario per visitare alcuni suoi conoscenti e per gustare un piatto di spaghetti. I giornalisti, incuriositi, lo hanno circondato nella sua sosta in albergo, per sentire le stesse cose che il Messia va dicendo ovunque: «Io sono la voce del mondo, la voce della pace, la voce del decimo comandamento. La Chiesa sarà finita se non sarà osservato l'ama il prossimo tuo come te stesso». Di ritorno a Roma, Krisna Venta proseguirà per Londra.

La macabra scoperta di due bimbi in un bosco

Como, 6 aprile.

Il cadavere di un uomo, morto da una ventina di giorni, è stato ritrovato oggi da due bambini che stavano giocando in un bosco presso Monte Olimpino. Il corpo dello sconosciuto era ricoperto da un soprabito chiaro, dal quale spuntava la mano destra con il polso ferito, pare, da un colpo di arma da fuoco. Nessuna rivoltella è stata trovata sul posto, per cui si fa l'ipotesi del delitto. Sul cadavere sono state trovate 7000 lire e un biglietto ferroviario Genova-Milano. L'autorità giudiziaria provvederà domani a far eseguire l'autopsia del cadavere per stabilire le cause della morte.

SUPERGA
FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIA GOMMA TORINO
SOCIETA' PER AZIONI - Sede in TORINO - Via Verolengo, n. 28
Capitale Sociale L. 945.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti della «SUPERGA» Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino - Società per Azioni - sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Sociale in via Verolengo n. 28, Torino, alle ore 10 del giorno 22 aprile 1949, per deliberare sul seguente:
ORDINE DEL GIORNO
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Rapporto del Collegio Sindacale;
3°) - Presentazione del Bilancio chiuso al 31-12-48 e deliberazioni relative;
4°) - Nomina di Consiglieri;
5°) - Determinazione delle retribuzioni ai Sindaci effettivi; nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente.
L'eventuale Assemblea di seconda convocazione resta sin d'ora indetta per il giorno 23 aprile 1949, alla stessa ora e nello stesso luogo.
Torino, 26 marzo 1949.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL VOSTRO SEGRETO

Quando vostro marito, i vostri cari, i vostri ospiti vi faranno (come è certo) le loro congratulazioni per gli spaghetti da voi preparati, o per la minestra, o per la pietanza, e vi diranno "brava!" e vorranno sapere "come avete fatto", cercate di rispondere genericamente e prendetevi voi tutto il merito, anche se in cuor vostro sapete che il più fedele amico della vostra cucina è il SUGÒRO. Perchè se il SUGÒRO è quel grande, incomparabile aiuto che voi da tempo conoscete, se il SUGÒRO è l'artefice della vostra felicità domestica, non per questo è necessario che voi facciate conoscere il vostro piccolo grande segreto! E non abbiate lo scrupolo che ciò sia un egoismo, perchè, è sempre bene ricordarlo!, la felicità è fatta soprattutto di silenzio!

Sugòro
SEMPLICE - CON FUNGHI - CON CARNE - CON PROSCIUTTO
"IL BRAVO SUGO CASALINGO"
S.A. ALTHEA-PARMA

LOCALE CENTRALISSIMO
CERCA SUBITO
IMPORTANTE CASA GROSSISTA TESSUTI
800/1000 mq. per magazzino e uffici
Indirizzare offerte cassetta 9257 SPI - TORINO

ACQUISTATE IL VOSTRO VILLINO IN VAL SALICE...
rivolgendovi direttamente all'Impresa Costruzioni Edili
G. ANSELMI-F. TESTA & C. Via Morghen, 5 - TORINO Telefono 770-286
A pochi minuti dal tram 13 - Sito ideale dotato di ogni comfort
Prezzi di assoluta convenienza - CONSEGNA IN GIUGNO
COMODITA' DI PAGAMENTO

DENTIFRICIO ERBA
p. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

ULTIME NOTIZIE

Il discorso sul bilancio inglese dell'implacabile ministro Cripps

Egli annuncia che il Governo non vuole guadagnare il favore popolare a spese del pubblico erario - Inasprimenti fiscali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 aprile.

Quando il cancelliere dello scacchiere Cripps è entrato nell'aula dei Comuni qualche minuto prima delle 15,30, con la famosa cassetta di marocchino rosso in cui era racchiuso il suo discorso per il bilancio, dai banchi socialisti si è applaudito. Quando due ore e un quarto dopo Cripps si è rimesso a sedere la camera era letteralmente senza fiato. Cripps aveva parlato da quel custode integerrimo delle finanze pubbliche che egli è, ma aveva distrutto tutte le speranze di alleggerimenti fiscali che si erano nutrite fino a questo pomeriggio. Da autentico dittatore economico della Gran Bretagna Cripps è stato inesorabile e spietato: «Il governo — egli ha detto — non può e non deve lasciarsi trasportare dal naturale desiderio di guadagnare il favore popolare per le elezioni venture a spese del pubblico erario. L'austerità e il sacrificio devono rimanere e rimarranno la linea direttiva della politica economica e fiscale».

Dopo di che l'ascetico Cripps l'uomo più caricaturato e meno popolare di tutta l'Inghilterra ha fatto un vero «jeux au massacre» contro tutte le speranze dei contribuenti. Le imposte non possono essere diminuite davanti al crescente peso dei servizi sociali quindi, nessuna riduzione o mutamento dell'imposta sul reddito, nessuna riduzione o mutamento della tassazione diretta, nessuna riduzione nella tassa sugli acquisti. A questo annunzio la camera da tutti i banchi ha levato un mormorio di stupore e di disapprovazione perchè la riduzione della tassa sugli acquisti — che era stata pronosticata da tutti gli informatori politici — avrebbe significato una notevole riduzione dei prezzi dei generi di consumo e di conseguenza una discesa dei prezzi e del livello generale del costo della vita.

La sola riduzione che Cripps ha annunziato è quella di un «penny» per pinta nell'imposta sulla birra, ciò che rappresenta un ribasso di altrettanto nel prezzo per i consumatori. Ma persino l'affrancatura delle lettere raccomandate verrà aumentata di un «penny» e aumentate saranno severamente le imposte di successione e Cripps ha esterrefatto i Comuni annunziando l'inevitabile aumento del costo dei viveri per alcuni dei quali, per non superare i 478 milioni di sterline del sussidio al prezzo politico dei generi alimentari, il Governo dovrà aumentare il prezzo: e cioè la carne e il formaggio. Dopo di che Cripps ha annunziato che se le spese avevano ecceduto di 200 milioni di sterline il preventivo esse erano state pareggiate da un corrispondente aumento delle entrate e il suo appello ai contribuenti per l'imposta sul capitale aveva dato risultati superiori a ogni sua previsione, cosa che fa onore al senso civico del cittadino britannico.

La Tesoreria ha pubblicato un Libro Bianco sul reddito nazionale della Gran Bretagna; da esso si apprende che nel '48 il reddito nazionale della Gran Bretagna è stato di 9 miliardi e 675 milioni di sterline, esattamente 950 milioni di più che nel '47; in termini di percentuale un aumento dell'11 per cento. Dato che i prezzi sono aumentati di circa il 7 per cento si deve dedurre che vi è stato un aumento effettivo nella quantità delle merci prodotte e dei servizi. La quasi totalità dell'aumento sul reddito personale è stato assorbito dal fisco.

Nel suo discorso Cripps ha anche annunziato che 107 milioni di sterline di debito pubblico sono stati pagati con il denaro del piano Marshall poichè il Governo americano aveva autorizzato l'operazione. Egli ha calcolato in 25 miliardi e 188 milioni di sterline il complessivo ammontare del debito nazionale con una diminuzione di 458 milioni di sterline rispetto all'anno scorso.

Ecco infine alcune cifre del bilancio di previsione dell'anno fiscale che ha avuto inizio il primo aprile. Sono previste spese per un ammontare di tre miliardi e 312 milioni di sterline. Le spese militari contemplate nel nuovo bilancio ammontano a 759 milioni e 863 mila sterline con un aumento di 67 milioni di sterline rispetto allo scorso anno. Il totale delle entrate viene calcolato in 3 miliardi e 800 milioni di sterline con una diminuzione di 207 milioni rispetto allo scorso anno.

c. m. f.

Il Senato approva l'aumento delle pensioni

Roma, 6 aprile.

Con una votazione velocissima il Senato ha approvato le modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge sull'adeguamento delle pensioni ordinarie per il personale civile e militare dello Stato. La data di applicazione delle nuove disposizioni sul trattamento di quiescenza alla cessazione del servizio resta fissata in quella del 1° novembre scorso.

Successivamente il Senato ha approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge che autorizza il ministero delle Finanze ad acquistare o costruire case di tipo popolare per dare alloggio in affitto agli impiegati dipendenti. In tal modo gli alloggi acquistati o costruiti saranno concessi agli impiegati delle finanze ad uso esclusivo di abitazione: avranno diritto ad usufruirne gli impiegati con famiglia o scapoli (in seguito a trasferimento da altra sedi o in seguito a prima nomina) i quali non abbiano nella nuova sede un alloggio proprio o di appartenenza alla famiglia.

E' stata poi ripresa la discussione sul disegno di legge che apporta modifiche al decreto 11 ottobre 1947 sull'imposta straordinaria sul patrimonio.

In applicazione del R. D. L. 17 maggio 1946 n. 388 l'apposito comitato interministeriale ha disposto di recente altre provvidenze a favore dei dipendenti e pensionati statali. In particolare per facilitare acquisti di generi di abbigliamento con pagamenti ratizzati è stata autorizzata la emissione di speciali buoni spendibili presso gruppi di commercianti aderenti ad apposite organizzazioni concessionarie. L'importo dei singoli buoni è di complessive L. 20 mila, in cinque tagli da L. 4 mila ciascuno, con diritto del titolare di effettuare con essi il pagamento delle merci acquistate in libera scelta fra i generi di abbigliamento presso i negozi aderenti alle organizzazioni concessionarie. L'importo dei buoni utilizzati per gli acquisti decurtato dello sconto del 9% verrà recuperato dall'amministrazione dello stato in dieci rate mensili, con trattenute sulle competenze del beneficiario.

Razzi luminosi nel cielo del Polesine

Rovigo, 6 aprile.

Ieri notte sono stati nuovamente avvistati nel cielo di Rovigo alcuni razzi luminosi naviganti ad una altezza di circa mille metri e ad una notevole velocità.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Si ripete in Bulgaria la situazione di Belgrado

La Russia contro i comunismi nazionali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 aprile.

In una intervista accordata recentemente ad un giornalista francese, il Maresciallo Tito ha dichiarato che per la prima volta si presenta all'insieme degli Stati socialisti il problema dei rapporti fra loro. Tito si è proclamato solidale ideologicamente con la Russia Sovietica, ma ha rivendicato, soprattutto sul piano economico, una certa indipendenza, necessaria agl'interessi nazionali della Jugoslavia. Ma questo la Russia Sovietica non può accettarlo. La gigantesca epurazione di cui è teatro la Bulgaria costituisce una nuova prova che con Mosca non ci sono compromessi possibili: o l'obbedienza assoluta o la scomunica. Diranno i prossimi mesi se tutti i popoli al di là del sipario di ferro sono disposti ad accettare di obbedire ciecamente, quali che siano le circostanze. Come osserva stasera *Le Monde*, comincia «la grande prova del comunismo».

Il comunicato diramato dal comitato centrale del partito comunista bulgaro — malgrado le smentite e le successive interpretazioni ufficiali — è chiaro. Tra le frasi di consuetudine è facile rilevare le vere accuse che sono mosse al compagno Kostov, «liberato» (come dice l'*Humanité*) dalle sue funzioni di vice-presidente del consiglio. Dice tra l'altro il comunicato in questione che «durante le recenti trattative commerciali, Traito Kostov ha mancato di sincerità e amicizia verso i rappresentanti dell'Unione Sovietica, ha ammesso e incoraggiato nello Stato tendenze nazionaliste nocive per l'avvenire del Paese, ha ignorato i principi di indirizzo collettivo dei partiti comunisti nonchè le loro direttive, cercando altresì di soppiantare il compagno Dimitrov... In conclusione, il comitato centrale dovrà attirare l'attenzione dei membri del partito su tutti coloro che manifesteranno sentimenti nazionalistici e antisovietici».

Non si può essere più precisi: chi ama il proprio Paese è un traditore, come Tito, come il greco Markos, come il polacco Gomulka, come il bulgaro Kostov.

Dalle vetrine di Sofia — scrivono i corrispondenti francesi in quella capitale — scompaiono i ritratti di Kostov, che fino a ieri vi erano esposti accanto ai ritratti di Stalin e di Dimitrov. Ma pochi credono che Kostov sia realmente un traditore: il suo passato risponde per lui. Membro del partito comunista bulgaro dal 1920, egli venne arrestato per la prima volta a 26 anni. Trasportato nei locali della prigione, fu sottoposto a un energico interrogatorio e torturato. Allora, per essere sicuro di non tradire i suoi compagni, tra i quali Dimitrov e Kolarov, si buttò dalla finestra del quarto piano. Non morì per miracolo e guarì dopo sei mesi di ospedale. Venne condannato a cinque anni di prigione e riuscì nella cella ad organizzare una cellula di studi marxistici.

Quando uscì, riprese la propria attività politica, diresse giornali clandestini e fu dal 1932 in poi membro del comitato centrale del partito. Allo scoppio della guerra, prese la direzione della resistenza ai tedeschi: fu arrestato nel 1942 e condannato a vita. Quando i tedeschi cominciarono ad evacuare la Bulgaria, la popolazione dette l'assalto alla prigione di Plevene per liberarlo, e da allora la sua influenza nel Paese non fece che aumentare. Nel 1946 fu eletto segretario del partito, e anche quando dovette abbandonare tale carica a Dimitrov, ritornato dalla Russia, rimase il suo Delfino e sostituto. Kostov aveva sempre goduto la piena fiducia della Russia Sovietica e la sua intransigenza gli ha valso il nome di «segretario d'acciaio».

Può essere diventato improvvisamente un traditore? La ragione della sua disgrazia è che non ha voluto sacrificare completamente gli interessi permanenti della Bulgaria a quelli della Russia Sovietica.

Non si crede a Parigi che la crisi di Sofia sia risolta con la «purga» attuale. L'esempio di Tito è sempre lì per far risorgere nuove speranze. E' dunque la questione jugoslava che dovranno risolvere i russi, prima che sia troppo tardi, se non vogliono che l'azione corrosiva del titismo faccia indietreggiare a poco a poco al di là del Danubio la loro influenza. Per la prima volta una «idea-forza», quella del comunismo nazionale, viene opposta all'altra «idea-forza» del comunismo internazionale, che agisce soltanto a favore della Russia; e per la prima volta, malgrado i suoi sforzi per soffocare la nuova idea, Stalin si trova di fronte ad essa in posizione difensiva.

,.m.

Smentito a Londra un patto del Pacifico

Londra, 6 aprile.

Il Foreign Office ha smentito ufficialmente le voci secondo le quali sarebbe prossimo l'inizio di negoziati per la conclusione di un patto del Pacifico. Si fa presente negli ambienti ufficiali britannici che non è allo studio alcun progetto del genere.

Il processo contro "Le Travail,,

La vertenza si è risolta con un accordo fra le parti

Aosta, 6 aprile.

Un rigoroso servizio d'ordine, con spiegamento di forze di polizia, era stato predisposto nell'interno del Palazzo di Giustizia come all'esterno, ove sin dalle prime ore del mattino stazionava una densa folla, per il processo per direttissima in seguito alla querela per diffamazione a mezzo della stampa, sporta dall'ottantacinquenne monsignor Giocondo Stevenin, capo della Congregazione dei monaci di Sant'Orso e priore dell'insigne collegiata, contro il pubblicista Aldino Barbero, direttore del giornale «Le Travail», organo della Federazione comunista valdostana. Una vivace dimostrazione di simpatia è stata tributata all'indirizzo del senatore Terracini verso le 9,30, all'atto del suo ingresso nell'aula.

In apertura d'udienza l'avvocato Siggia della difesa, sollevava la pregiudiziale sulla mancata citazione del Barbero per l'udienza odierna, chiedendo pertanto un nuovo rinvio della causa e presentando, in via subordinata, nuovi testi a difesa. L'avvocato Chauveiot, per la P. C., si opponeva alla pregiudiziale e a sua volta presentava nuovi testi. Il P. M. chiedeva fossero respinte sia la pregiudiziale che l'ammissione di nuovi testi. La Corte, dopo una permanenza di due ore in camera di consiglio, respingeva la pregiudiziale e ammetteva invece la presentazione di nuovi testi.

Nel frattempo fra le due parti era intervenuto un accordo, e il presidente dava così lettura della sentenza di proscioglimento del Barbero per remissione di querela.

Nell'accordo stipulato e sottoscritto dalle due parti, il Barbero, direttore responsabile del periodico «Le Travail», dichiara che negli articoli incriminati il suo pensiero è stato frainteso ed egli non intendeva menomare la figura morale e la onestà di monsignor Stevenin. Dichiara inoltre che questi non ebbe alcuna parte nelle vicende della Banca Bean, che fu diligente amministratore del Credit Valdôtain, i cui disastri economici nacquero da alcune disonestà amministrative. S'impegna a pagare le spese di giustizia e le spese di patrocinio all'avvocato di mons. Stevenin e a versare una somma in beneficenza al Rifugio dei poveri.

Dopo 4 mesi alla «Safar» è cessato lo sciopero

Milano, 6 aprile.

Il lavoro sta per essere completamente ripreso alla ditta «Safar», dove 1100 dipendenti erano dal 20 novembre dello scorso anno in sciopero per solidarietà con 700 loro compagni licenziati dalla direzione in quel periodo. 800 scioperanti si sono infatti riuniti ieri in un cinema milanese e, nonostante le argomentazioni contrarie di dirigenti della C.d.L., hanno deciso di riprendere la loro normale attività, approvando un o.d.g. in tal senso con 371 voti contro 35 «no» e circa 200 astenuti. Una commissione di operai si è recata a comunicare l'esito dello scrutinio alla direzione. 300 operai hanno già ricominciato a lavorare.

Numerose armi sequestrate

Napoli, 6 aprile.

Quattrocento carabinieri agli ordini del colonnello Giovannini, nelle ultime 24 ore hanno effettuato un rastrellamento a vasto raggio nella città e nei dintorni. Sono state rastrellate pistole, fucili da guerra, alcuni mitra, 200 proiettili e granate, 60 bombe a mano, nonchè un quintale di balestite e 3500 cartucce. Nel proseguo delle operazioni, venivano effettuati 64 arresti, di cui 47 per mandato di cattura in seguito a rapina e associazione a delinquere.

CRONACA

Sviluppi dell'agitazione dei tessili e metallurgici

Le forzate riduzioni dell'orario di lavoro a causa delle restrizioni elettriche, sembrano dover provocare dalle difficoltà all'agitazione dei metallurgici che dura ormai da oltre due mesi. Questa impressione è stata confermata ieri dall'assemblea delle commissioni interne di categoria che, ascoltata la relazione del segretario della Fiom, Carcano, sull'andamento generale dello sciopero e sull'esito negativo dell'incontro che ha avuto luogo l'altro giorno presso l'Amma, si sono limitate ad approvare un ordine del giorno col quale affermano «la loro decisa volontà di continuare la lotta riservandosi di potenziarla nel modo più opportuno al fine di raggiungere gli obbiettivi prefissi».

Secondo le disposizioni impartite dal sindacato social-comunista dei tessili, oggi dovrebbe iniziare lo sciopero a rotazione di tutta la categoria. Nella prima giornata — dice il comunicato — sospenderanno il lavoro per un'ora le maestranze della «Prima Zona», cioè Torino e dintorni. Nei giorni successivi lo sciopero sarà esteso alle altre zone secondo un calendario precordinato.

Ai tessili devono essere aggiunte le agitazioni dei chimici, dei parastatali, delle guardie giurate e della Banca d'Italia.

Lo sciopero dei parastatali ha avuto ripercussioni trascurabili perchè la maggioranza degli impiegati — secondo quanto conferma il libero sindacato — non ha abbandonato il lavoro. Tra le guardie giurate gli scioperanti sarebbero il 60 per cento.

Mentre distribuiva i biglietti a P. N. un impiegato muore

Una pietosa scena è avvenuta ieri sera alle 19,10 alla biglietteria di Porta Nuova. L'impiegato Pietro Grillo fu Giuseppe, di 49 anni, stava distribuendo i biglietti ai viaggiatori che si affollavano al suo sportello, quando si accasciava colpito da malore. I colleghi, udito un gemito, accorrevano, tentavano di prestargli soccorso, cercavano un medico, ma pochi istanti dopo, il poveretto decedeva. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata agli Istituti di Medicina.

Al vecchio S. Giovanni è stato, alle 17, trasportato in disperate condizioni, in seguito a coma diabetico uno sconosciuto dalla apparente età di settant'anni, modestamente vestito e privo di documenti. Nel taschino della giacca aveva soltanto un tubetto per medicinali, dentro non era che uno zolfanello. A tarda notte il riconoscimento non era ancora avvenuto. Le sue condizioni permangono gravissime.

Alla "settimana internazionale,, di Cervinia

Inatteso successo della Pelissier nella discesa libera femminile

Cervinia, 6 aprile.

La giovane sciatrice valdostana Anna Pelissier ha brillantemente vinto oggi la prima delle gare internazionali femminili della «Settimana del Cervino», la discesa libera del Gran Premio Saint Vincent, svoltasi sulla pista del Theodulo, rimpiazzando così ottimamente l'assenza delle nostre Celina Seghi e Giuliana Minuzzo, infortunate. La fortissima austriaca Gebier Proxauf, come le francesi Tournier, campionessa di Francia di slalom gigante, e la Costamagne, che alla vigilia, e ancora stamane nelle prove della lunga pista si erano dimostrate le migliori, hanno dovuto cedere la prima alla bravura della Pelissier, e le altre anche alla giovane cortinese sedicenne Maria Grazia Marchelli, che si è piazzata terza con poco distacco dalla campionessa austriaca.

La pista era tracciata dal Colle del Theodulo al Plan Maison, lunga circa quattro chilometri, con 700 metri di dislivello. Ottima la neve, bello il tempo. Le partenze hanno inizio alle 11 e prima a prendere il via è la giovane francese Costamagne, che la registrare un tempo di poco inferiore ai 4 minuti, subito battuta dall'austriaca Gabriella Proxauf, migliore di una ventina di secondi. Scende una serie di altre concorrenti, ma nessuna riesce a battere il tempo dell'austriaca, e soltanto la giovanissima Marchelli si piazza assai vicino.

Anche la campionessa francese di slalom, che nelle prove era sembrata velocissima, giunge al traguardo molto lenta per una caduta nel canalone Bontadini. Tocca infine all'Anna Pelissier, fra le ultime a prendere il via. In fondo al ghiacciaio, dopo la ripida «picchiata» iniziale, certo il suo tempo è di parecchio inferiore a quello della Proxauf, ma nel successivo canalone che porta al traguardo è lenta e i numerosi secondi che ancora ha di buono sul tempo dell'austriaca sembrano dover scadere. Spingendosi però vigorosamente, riesce a mantenere ancora circa quattro secondi e taglia vittoriosamente il traguardo.

Ecco la classifica: 1. Pelissier Anna (Italia) 3'36"0/10; 2. Proxauf Gabriella Rosemarie (Austria) 3,40"7; 3. Marchelli Maria Grazia (Italia) 3'42"8; 4. Ausbacher Gabriella (Italia); 5. Costamagne Sosy (Francia); 6. Dallai Anna Maria (Italia); 7. Monti Anna (Italia); 8. Tournier Andreina.

I provvedimenti della Lega dopo Livorno-Inter

Milano, 6 aprile.

Nella sua seduta odierna la Lega Nazionale della F.I.G.C. ha, fra l'altro, preso i seguenti provvedimenti: la partita Livorno-Internazionale è stata omologata nel risultato conseguito sul campo con la vittoria dell'Inter per 2 a 0, avendo l'arbitro Bertolio dichiarato di averla condotta regolarmente in porto e di avere sostituito un segnalinee su richiesta dello stesso in seguito a incidente con i giocatori del Livorno. Ai giocatori del Livorno, eccezione fatta per il portiere Merlo, è stata inflitta una multa collettiva di lire 50 mila per proteste generali nei confronti dell'arbitro e di segnalinee ufficiali. E' stato sospeso ad ogni effetto il capitano del Livorno, Piana, con diffida di denunciare alla Lega, entro il 15 aprile, i nominativi dei colpitori del segnalinee. Quanto all'arbitro Camis, di Livorno, preso atto dell'esposto presentato dall'Internazionale, si è deciso di trasmettere il carteggio alla C.A.N. per eventuali provvedimenti di competenza.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pilone
di anni 80

Angosciati l'annunziano: la moglie **Maria Villa**; i figli **Giovanni** con la moglie **Giovanna Garino** e figlia; **Rita** col marito **Giovanni Gai** e figlia; **Augusta** col marito **Cesare Bosello** e figlia; **Domenico** con la moglie **Adelaide De Filippo** e figlio; cognati e cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15 partendo da Strada di Settimo 64. Per espresso desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Pilone-Porta** ed il figlioccio geom. **Giuseppe Pilone** partecipano con dolore alla perdita dello zio e padrino **PILONE GIUSEPPE**.

Il 5 aprile serenamente come visse rese a Dio l'anima nobile e generosa il

Cav. Andrea Bonardi

Straziati partecipano l'irreparabile perdita la moglie **Maria Taverna**; le figlie **Luigia** con il marito avv. **Giorgio Della Valle** e figli; **Carla** con il marito avv. **Angelo Turco** e figli; **Enrica** con il marito dottor **Enzo Fiorio** e figlia; il fratello rag. **Mario**; le sorelle **Margherita Ratti** e famiglia; **Lina**; **Vittoria Belcocchio Brambilla** e famiglia; il cognato **Plinio Taverna** e famiglia; i nipoti **Poggio**; **Taverna**; **Rosi**; **Vitelli**; **Baratta** e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto si dà notizia a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Alessandria, 7 aprile 1949.

Il 3 aprile, confortata dalla Fede e circondata dall'affetto dei suoi cari, si è spenta l'anima buona e generosa di 23486

Secondina Bertotto ved. Icardi

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i figli: **Adelaide** col marito **Mario Aggradi**; **Luigina**; **Giuseppina**, rag. **Carlo** con la moglie **Margherita Billetti** e la piccola **Marialuisa**; cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Scopello e alle piccole Serve del Sacro Cuore che l'assistettero amorevolmente. La presente serve di ringraziamento.

Via Garibaldi 28.

Nel lontano Venezuela in competizione sportiva, ha perso tragicamente la vita

Mimy Drenoska in Cagnasso

Chi la conobbe l'amò per la grazia spontanea e l'incomparabile bontà.

I suoceri, le cognate, la piccola **Emi**, tutti i parenti e le famiglie **Bianchi**, **Carla Lodi**, **Genziani** e **Denicolai**, vicinissimi al caro e lontano Attilio, ne condividono il grande dolore.

La messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Cristina sabato 9 corrente alle ore 11.

Dopo una vita che fu tutto un esempio di generosa dedizione alla sua arte ed al bene altrui, è spirato serenamente il

Dottore Guido Sormano
Medico chirurgo

Lo comunicano con profondo dolore i fratelli Avv. **Riccardo** e Dott. **Edgardo** con le loro famiglie, i nipoti **Dario** e **Livia Carbaccio**, i parenti e la fedelissima **Francesca Pivano**.

I funerali avranno luogo venerdì 8 aprile alle ore 10.

Sordevolo, 6 aprile 1949.

La **Associazione Commercianti Macchine Utensili Affini «ASCOMA»** partecipa al cordoglio della famiglia del compianto signor

Brugiafredo Felice

Nel secondo anniversario della morte di

Donato e Maria Antonicelli

sabato 9 marzo, alle ore 11, nella chiesa di S. Giuseppe di via Santa Teresa verrà celebrata una Messa di suffragio. Il figlio **Franco** raccomanda la memoria dei suoi carissimi estinti a quanti li hanno conosciuti e amati.

Nel terzo anniversario della morte del 82268

Dr. Paolo Audiberti

sabato 9 corr. alle ore 10 verrà celebrata una Messa nella chiesa S. Giuseppe di via Santa Teresa. La famiglia sarà riconoscente a quanti le si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del

Cav. Paolo Dameletto

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri 39) il giorno 9 c. m. alle ore 9,30.

Per imperitura memoria, con accorato rimpianto, nel secondo anniversario della scomparsa di

Becchio Terzio

i suoi cari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e amarono. 82265

Torino, 7 aprile 1949.

In suffragio della compianta

Camilla Frangipane

verrà celebrata una Messa anniversaria giovedì 7 corr., ore 8, nella Cappella Salesiana di via Piazzi 29.

Società di Monteponi
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 900.000.000
SEDE SOCIALE TORINO

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Ordinaria per le ore 15 di martedì 26 aprile 1949, in Torino, presso la Sede dell'Unione Industriale, in via Massena, n. 20, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2°) - Presentazione e approvazione del Bilancio dei Conti al 31 dicembre 1948 e deliberazioni relative;

3°) - Integrazione del Collegio Sindacale.

Potranno intervenire alla suddetta Assemblea i Signori Azionisti che risultino inscritti nel Libro dei Soci entro il 20 aprile, ed abbiano richiesto alla Sede Sociale il certificato di ammissione, oppure abbiano depositato entro la stessa data i Certificati azionari nominativi:

a Torino presso: **CASSA SOCIALE**, via dei Mille, n. 9; **BANCA FRATELLI CERIANA**, via Lagrange, n. 3; **BANCO DI NAPOLI**; **BANCO DI SICILIA**; **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**; **CREDITO ITALIANO**; **BANCO DI ROMA**; **BANCA NAZIONALE DE LAVORO**; **ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO**; **BANCO AMBROSIANO**; **BANCA POPOLARE DI NOVARA**;

a Genova, Milano e Roma presso: **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**; **CREDITO ITALIANO**; **BANCO DI ROMA**.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno di martedì 3 maggio 1949 nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Torino, 28 marzo 1949.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REGALO UTILE PASQUALE
RADIO GIOIELLO C.D.C.
5 valvole onde 5 gamme onda Mobile lusso 60x30, L. 34.000 altre Radio di tutte le marche
Vendita rateale 12 mesi
Dischi americani, Pyral, Cetra CASA DISCO CETRA - Via S. Teresa 10, TORINO, tel. 49-171

ASTA
PREZIOSI MONTEVERDE
La ripresa dell'asta seguirà in Casale M. il 13 aprile 1949, dalle ore 10, presso lo studio del Notaio Guerrera, via Alfiora, n. 16.

Proteggete i vostri indumenti di lana, usando
NAFTALDDT
la portentosa naftalina canforata trattata al DDT. Esigete il NAFTALDDT nel sacchetto originale sigillato.
In tutte le Drogherie
Soc. An. FIVAT Ind. Chimica
TORINO

DISPONENDO FALEGNAMERIA
completa et eventuale collaborazione arredatore desidererei associarmi o affittare macchinario.
Scrivere cassetta 2257 - SPI TORINO

A RATE 12 mesi
BICICLETTE
da L. 20.000 in più
MOLLO - Via Boucheron, 9
TORINO
(tra P. Susa e P. Statuto)

SCHEDARI
schede, notes e registri e fogli mobili e fissi per tutte le occorrenze d'ufficio. Merce pronta, prezzi convenienti, qualità.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc.
Visita medica 10-12 - 16-17
v. S. Tommaso 26 Torino, t. 55-555
Aut. Pref. N. 0078 - 5/11/41

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Cernaia 26, p. 1° - Visite 10-12 14-18 giorni venerdì, sabato, domenica

Malattie [illegible]
DR. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6, tel. 41-561 Ore 15-17

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 62 Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 46-678
V. Bertola 35, 2° piano. Ore 8-12,30-16-19
Festivi 9-12 - Sale Separate

«GENEPESCA» porta sulla vostra mensa un cibo sano, nutriente, gustoso e di poca spesa.
Il pesce congelato «GENEPESCA» è pesce la cui freschezza è stata arrestata e sospesa mentre era ancora vivo. La potente congelazione, subita in mare, subito dopo la pesca, annulla di colpo ogni possibilità di alterazioni.
E' COME SE FOSSE STATO PESCATO OGGI!
Per decongelare il PESCE «GENEPESCA» basta tenerlo alcune ore sul tavolo della cucina esposto all'aria. La decongelazione graduale è la migliore. Sarà perciò consigliabile acquistarlo la sera per cucinarlo la mattina e viceversa.
Per la decongelazione non servirsi mai di acqua calda o fredda. Il pesce appena scongelato, si conserva perfettamente ancora per una giornata.
Ogni settimana «GENEPESCA» vi suggerirà un piatto di pesce ed il modo di prepararlo
Provate:
FILETTI DI PESCE sono trattati come le cotolette alla milanese. Si fanno passare nell'uovo e farina (o pane grattugiato) friggendoli poi nel burro con salvia.
Preferite i *FILETTI DI MERLUZZO «GENEPESCA»*
Confezione originale in cellofane, senza spine, pelle, teste, code e quindi senza alcuno spreco.
Spacci GENEPESCA in Torino
Via S. Secondo 30 - Telef. 47-602 - Via S. Donato, 22
Via Piazzi, 1 - Telef. 58-562 - Corso Peschiera, 172 C
Tel. 30-727 - Piazza M. Cristina (Chiosco) - Tel. 62-742

ACQUISTIAMO
una caldaia a vapore semifissa mq. 20/30; atmosfere 8/12; aggraffatrice Perogal per scatole tonde, a scatola ferma. Autoclavi sterilizzare capacità litri 700/1000; atmosfere 2/3 in ferro o rame. - Gabbiette ferro o alluminio adatte trasporto carne. - Offerte a: S. A. SIMMENTHAL - MONZA

Amaro SPECH
...a tutte le ore

DITTA ARLORIO TORINO

APERITIVO REGOLATORE della DIGESTIONE
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
APEROL
APERITIVO DISSETANTE
APEROL
Industria Liquori S. A. BARBIERI - Padova

Sono tornate le
Giannina
pescate nelle acque più limpide conservate nell'olio più puro d'oliva sterilizzazione perfetta
LA SARDINA DI CLASSE

AUTOMOBILISTI
troverete le FODERINE per AUTO più eleganti - convenienti ed accuratamente confezionate presso
SATIR
Via Carlo Alberto, 11
Tel. 45-626, 46-922, Torino
FABBRICAZIONE PROPRIA
FODERE - TAPPETI COCCO - CAPOTTE - FRESCHI, ecc.

CREMA DA TAVOLA
PURO ZUCCHERO E AROMI DI FRUTTA
Bebè

C. REBAUDENGO & FIGLI
VIA A. PEYRON, 5 - TORINO

Sartisoda
Assaggiatemi, diverremo amici!
Sartisoda
L'aperitivo di colore naturale
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo